LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amm.ne Istruzione del Giorn. che in Piazza Solferino ed alla Libr.ria Remo Streglio e C.ia, Piazza Castello (Galleria Subalpina); Succ.li Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 32 50 — 16 25 — 2 75
Estero (aumento dazi) — 35 00 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Vestar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea ... Cronaca, cent. 50 - In 3ª pag. Mezza

ARCHIVIO STORICO

Le trattative di Giolitti coi radicali e socialisti transigenti
completamente riuscite.
Le importanti dichiarazioni ministeriali di Bissolati a nome del gruppo transigente.
Il Re ritorna a Roma — Ciò che si scrive sulla crisi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 13.5.

La notizia più importante della odierna giornata è la felice riuscita delle trattative dell'on. Giolitti colla parte radicale della Camera (e di questa non si dubitava) e col gruppo socialista transigente (e di ciò fortemente si temeva). La concentrazione dell'Estrema Sinistra attorno al futuro Ministero Giolitti, salvo i socialisti rivoluzionari, è un fatto compiuto.

Come sapete, l'on. Giolitti ha sempre manifestato l'avviso che egli non vuole nè rimanere nè ritornare al potere quando gli venga meno l'appoggio cordiale dell'Estrema Sinistra. Uno dei motivi più forti che lo decisero ad abbandonare il Ministero Zanardelli, oltre quello di incompatibilità coll'ex-presidente del Consiglio, si fu appunto la mutata attitudine dell'Estrema Sinistra verso la sua persona e verso la sua politica.

Egli ha sempre detto e sostenuto che se l'Estrema Sinistra non comprende il dovere di aiutare lealmente e con costanza un Ministero democratico, è meglio che rimanga al potere gli aderenti di Sonnino, non forse altro che per castigarla. Anche dopo il suo ritiro da palazzo Braschi, l'on. Giolitti ha sostenuto che il potere doveste passare a Sonnino, perchè egli era convinto che la concentrazione di tutta l'Estrema Sinistra non fosse ancora matura. Ritiratosi Zanardelli, egli comprese che era suo dovere accettare l'incarico di formare un Ministero, e cercò subito appoggi all'Estrema Sinistra, radicale e socialista.

In questo suo lavoro ha trovato subito consentimento nella parte radicale della Camera: con Marcora, a quanto si afferma oggi, l'intesa sarebbe pienamente raggiunta, e non si dubita che lo stesso avvenga col Sacchi. Questi doveva arrivare oggi a Roma; ma contrariamente a quanto si affermava, egli non è giunto e non arriverà che domattina. Ciò può ritardare evidentemente lo svolgimento della crisi, ma nessuno dubita che col Sacchi l'on. Giolitti si intenderà facilmente. Anche sullo scabroso punto delle spese militari un accordo è intervenuto con Marcora, nel senso che i radicali rinunziano al loro programma di riduzione delle spese militari, accettano il consolidamento del bilancio della guerra in 253 milioni, salvo cinque (i radicali che stanno fuori del Governo) e salvo dare (i radicali che fanno parte del Governo) il più rigoroso controllo sul come si spendono le somme dei bilanci militari.

Non così completo (nel senso cioè che i socialisti transigenti non accettano portafogli), ma molto significante, è l'accordo ottenuto colla parte socialista transigente della Camera. Vi ho già telefonato, subito appena scoppiata la crisi, delle due tendenze manifestatesi in seno al partito socialista di fronte alla possibilità di un futuro Gabinetto Giolitti: decisamente favorevoli i turatiani, decisamente contrari i ferriani.

Confesso francamente che ho sempre creduto, che i rivoluzionari, volenti o nolenti, avrebbero trascinato all'opposizione i riformisti, e che al Giolitti, per forza delle cose, sarebbe venuto meno alla Camera l'appoggio dei socialisti: ciò che poteva rendere assai difficile e forse anche impossibile il compito di formare un nuovo Ministero. Ma le notizie che ho oggi da fonte molto diretta e molto autorevole mi pongono in grado di assicurarvi che all'ex-ministro Giolitti è riuscito di staccare decisamente i riformisti dai rivoluzionari, e, qualora questi insistano nell'opposizione, avremo una ufficiale, storica e clamorosa scissione del partito socialista italiano, il quale, per la prima volta alla Camera, voterà diviso.

Come sapete, l'on. Giolitti ha telegrafato all'on. Turati di venire a Roma, e Turati mandò Bissolati; egli non s'è mosso da Milano onde non dare pretesto ai soliti avversari di nuove calunnie.

Egli ha voluto dimostrare che assolutamente non è mosso da ambizione, ma da profondi convincimenti nella via che sta per seguire. Se fosse andato a Roma i suoi avversari avrebbero gridato al tradimento, ed avrebbero fatto capire, anche se non fosse stato vero, che egli sembrava un portafoglio in un Ministero borghese. Bissolati è stato suo ambasciatore, come è suo amico, come è comune con lui su tutte le questioni politiche; Bissolati ha parlato con Giolitti lungamente e cordialmente. Le conclusioni del colloquio furono e rimangono importantissime: l'on. Giolitti interpellò Bissolati, pregandolo di rispondere nettamente fino a qual punto la parte transigente del partito socialista l'avrebbe seguito nel futuro Ministero.

Bissolati, a nome di Turati, suo e di tutto il gruppo, fece dichiarazioni esplicitissime: i suoi amici sono convinti della necessità che il partito socialista esca una buona volta dalla negazione per entrare risolutamente nella vita; tutti desiderano un Governo radicale appoggiato da un ampio e risoluto programma di riforme positive e presieduto dal cordiale appoggio dei partiti estremi entro la Camera e nel Paese; ch'essi (Bissolati e Turati) avrebbero sostenuto senza dubbiezze presso i colleghi, e l'avrebbero personalmente seguito, qualunque siano le conseguenze, anteponendo questo dovere di socialista a qualsiasi altra considerazione.

Confortato da queste parole, che realizzano, se non in tutto, in grande parte, il sogno dell'on. Giolitti, questi reputò quasi finita la parte ufficiosa della crisi, e che il Ministero con forte maggioranza a sinistra è fatto nelle sue grandi linee. Al Re, che si conferma tornerà domattina, l'on. Giolitti dichiarerà che è pronto ad accettare l'incarico ufficiale, ora che le sue trattative sono state coronate da successo quasi completo: dopo di che incomincerà la scelta dei nomi.

***

Conferma quanto ci telefonano da Roma la seguente notizia, che ci mandano telegraficamente da Milano:

Persona che avvicinò stamane l'on. Turati lo interpellò sul suo atteggiamento e su quello dei transigenti di fronte ad un probabile Ministero Giolitti. L'on. Turati rispose nettamente, francamente che egli è convinto che all'Italia occorre in questi momenti un Governo radicale che attui un risoluto programma di riforme positive, aiutato lealmente e sinceramente dai partiti popolari entro e fuori la Camera. Egli assentì, senza dubbiezze, presso i colleghi questa tattica, e personalmente l'appoggerà, qualunque siano le conseguenze. Inutile farvi rilevare l'importanza di questa dichiarazione.

Roma, 26, ore 15.5.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 11,6:

Il *Popolo Romano*, occupandosi della crisi, scrive che Giolitti non potrebbe desiderare un ambiente migliore per lui. Ora, per corrispondere alla fiducia e aspettazione del pubblico, più grave divisa il compito di fare un Ministero che, oltre che rispondere a determinati criteri politici e di partito, deve rispondere alla gravità dei problemi che si debbono risolvere. Per questo i retori politici od i dilettanti non bastano: occorrono provati valori e sicura esperienza.

L'on. Saracco è ripartito per Alessandria.

Il *Messaggero* dice che il Re ritornerà domani mattina alle 5,30. Anche il *Popolo Romano* scrive che il Re farà ritorno a Roma domani, od al più tardi mercoledì.

Roma, 26, ore 22.

Il Re ritornerà a Roma domani. Questo ritorno però non vuol dire che la crisi sia sul punto d'essere risoluta. Il Re in effetti non si è assentato dalla capitale che per festeggiare in famiglia l'anniversario del suo matrimonio.

Il Sovrano poi non lascierà Roma se non dopo la soluzione della crisi.

L'*Avanti!*, dopo aver dato le notizie sull'andamento della crisi, dice di ritenere che, per quanto riguarda il problema ferroviario, l'on. Giolitti sarebbe favorevole all'esercizio di Stato e che, per quanto riguarda la riduzione delle spese militari, sarebbe proclive a ammettere la possibilità d'una diminuzione di spese compatibili con la difesa dello Stato, specie poi per quanto riguarda la ferma che, ridotta a due anni, porterebbe ad una economia di due milioni.

L'*Avanti!* enumera le seguenti condizioni che Bissolati riferì per la parte riformista e che avrebbero permesso ai socialisti l'appoggio al Ministero Giolitti: 1.o Ingresso dei radicali nel Ministero; 2.o Riforma di politica interna, a cominciare dall'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, fino a creare una situazione di cose che permetta il libero svolgimento della lotta di classe; 3.o Riduzione delle spese militari; 4.o Abolizione del domicilio coatto.

L'on. Giolitti, nel corso del colloquio lungamente avuto con l'on Bissolati, non fece cenno del divorzio e si mostrò poi favorevole ad un ordinamento ferroviario, basato sull'esercizio di Stato.

L'*Avanti!* aspetta a dare le impressioni sul Ministero quando conoscerà definitivamente la composizione del programma e la sua condotta politica.

In quanto all'inchiesta parlamentare sulla marina, l'*Avanti!* riferisce che l'on. Giolitti avrebbe dichiarato che se ne parlerebbe, nel caso, dopo che l'inchiesta reale in corso avrà esaurito il suo compito.

Oggi l'on. Giolitti conferì nuovamente col Marcora e l'*Avanti!* aggiunge: « Ove i radicali non accettassero di entrare nel Gabinetto, pare che Giolitti avrebbe disposto anche ad abbandonare l'incarico. »

L'*Italie* riferisce le seguenti dichiarazioni dell'on. Galimberti sulla crisi del Gabinetto: « Io credevo di fare un atto politicamente scorretto restando nel Gabinetto futuro, dopo che i miei colleghi lasciano il Governo fo sono e rimango giolittiano, ma non farò parte della prossima combinazione. Ciò non sarebbe stato possibile che nel caso in cui avessi abbandonato il Ministero nel giugno scorso insieme all'on. Giolitti. »

L'*Italie* dice: « Si crede che il disegno di Giolitti sia di costituire il Gabinetto a base principalmente radicale. Sono destituite di fondamento tutte le voci di designazione di nomi fatte. » L'*Italie* fa dire messe fuori ad arte; osserva che Giolitti non si è occupato che dei criteri direttivi e nui potrebbe essere informato il nuovo Ministero e aggiunge dopo aver annunciato che il Re arriverà domani, che Giolitti domani si recherà dal Re dirà quale programma e quali uomini propone per costituire il Ministero.

Lo stesso giornale dice che Sacchi scrisse a Giolitti dicendogli che egli è il solo uomo politico indicato dal Paese per fare il Ministero. Garantisce il suo appoggio.

Il *Giornale d'Italia* dice che a Montecitorio non vi sono molti deputati, ma tutti gli aspettati al posto di sottosegretari.

Il *Giornale d'Italia* dice che sono false le voci messe in giro che in alto sfere sia stato indicato ed imposto il nome di ex-ministri o uomini parlamentari.

Il *Popolo Romano* dice che fino a questa sera non è giunta al Governo alcuna comunicazione sull'arrivo del Re per domani.

Il *Messaggero*, confermando che Giolitti non prenderà una decisione prima di avere conferito con Sacchi (il quale avendo perduto il treno non arriverà che domani mattina), aggiunge che stamane Giolitti ricevette alle 9,30 Marcora, con cui proseguì l'esame dei problemi da discutersi in Parlamento, e con cui però non fece accenno a persone o ad offerte di portafogli.

Lo stesso *Messaggero* dice che Giolitti ebbe già parecchi colloqui con uomini politici.

Il *Capitan Francesco* dice che Giolitti avrebbe avuto colloqui con uomini parlamentari intorno al programma dell'Amministrazione, e aggiunge: « Crediamo che nelle sue grandi linee, anche in quelle più difficili, il programma può dirsi stabilito.

« Su tale programma, e sulla situazione generale, Giolitti conferirà con il Re, atteso per domani, o se accetterà si porrà subito alla formazione del Gabinetto. »

La *Patrie* dice che finora nulla vi è di positivo sulla soluzione della crisi, perchè si attendono ancora a Roma parecchi uomini parlamentari.

« Quanto ad un Ministero di uomini competenti, perchè ad esso si collegano i più gravi problemi di politica estera ed economica, si fa strada la voce nei circoli parlamentari, e raccoglie molti consensi, il nome di un illustre uomo, la cui azione nel campo delle riforme sociali è stata sempre improntata ad una grande ed affettuosa sollecitudine per le classi lavoratrici. »

La *Patrie* aggiunge: « La necessità in cui sarà il nuovo Gabinetto di avere uomini tecnici di singolare valore, se questo nome veramente entrasse, si vedrà nella risoluzione dei gravi problemi in cui può essere di aiuto efficace. »

La *Tribuna* dice che, per continuando le trattative dell'on. Giolitti per la composizione del Gabinetto, esse si avviano ad una buona soluzione. Domani, secondo ritiene la *Tribuna*, l'on. Giolitti, dopo aver conferito con Sacchi, potrà risolvere se debba accettare o no definitivamente l'incarico di costituire la nuova Amministrazione.

Il Re d'Italia
arbitro tra il Portogallo e l'Inghilterra.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 15,55:

L'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato d'affari del Portogallo consegnarono a Malvano una dichiarazione, colla quale quei due Governi deferiscono all'alto arbitrato del Re d'Italia la definizione della loro controversia relativa al reciproco confine nella regione di Barotse, nell'Africa Meridionale.

Navi italiane inviate alla costa somala.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 16:

La regia nave *Colombo*, comandata dal capitano di vascello Bixio, partirà fra due o tre giorni per il Mar Rosso. Il ministero della marina ha disposto che parta da Taranto pure per il Mar Rosso la *Volturno*.

Attualmente si trovano in *Lombardia* a Cosit ad Aden, la *Galileo* a Massaua. Appena la *Colombo* giungerà ad Aden, tutte le navi passeranno agli ordini del capitano Bixio.

Zanardelli a Fazzari.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,30:

Ad un telegramma con cui Achille Fazzari rivolgeva a Zanardelli patriottiche frasi a proposito dell'attacco rivolto al presidente del Consiglio in occasione della mancata visita dello Tsar, Zanardelli ha risposto: « Il tuo fraterno saluto mi giunse carissimo e mi ha dimostrato che gli uomini cui si deve la Patria sentono la dignità nazionale ben diversamente da quei piccoli animi abbietti che ci vorrebbero maschi di ogni fantasia straniera. Questo saluto fraterno ha ricambia di cuore. — Firmato: *Zanardelli.* »

I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 16:

Stamane il Papa ha ricevuto gli arcivescovi di Cagliari e di Camerino, il rescovo di Ozieri in Sardegna. Il Papa ha nominato monsignor Segura, presidente dell'Accademia dei nobili, e si assicura che abbia nominato Faici a segretario del Cerimoniere. Ha ricevuto monsignor Lorenzelli in udienza di congedo. Lorenzelli poi si è trattenuto oltre un'ora e mezzo con Merry del Val. Lorenzelli ripartirà questa sera o domani per Parigi.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

L'*Italie* dice che il ricevimento di ieri al Vaticano segnerà una data memorabile nelle fasti del papato di Pio X, avendo egli ammesso allo sua presenza un buon numero di veneziani, esprimendo però il desiderio che tale invito fosse fatto senza distinzione di partito.

Ora si sta organizzando un grande pellegrinaggio internazionale operaio, che verrà a Roma il 19 marzo 1904. Solo uomini ne faranno parte.

L'*Italie* racconta che ieri, durante il ricevimento consueto ai veneti, una signora, inginocchiossi ai piedi del Papa, per domandargli una grazia.

— Parlate, parlate — disse il Papa.

La signora soggiunse:

— Non posso parlare qui; chiedo la grazia di un'udienza speciale.

Il Papa gliela accordò, dicendole di rivolgersi al segretario per fissarla.

L'*Italie* dice che l'atto del Papa fu accolto con entusiasmo dai presenti.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,30:

— *Dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti* è stata trasmessa al Consiglio di Stato, pel relativo parere, un progetto di modificazioni organiche in miglioramento della classe degli impiegati della carriera d'ordine degli Economati generali dei benefici vacanti del Regno.

— *In seguito alla crisi ministeriale*, fu rimandata ad altra epoca la riunione che si doveva tenere domani, 27, fra il ministro dei lavori pubblici ed i funzionari dell'Ispettorato delle strade ferrate e i direttori delle tre grandi reti.

— *L'on. Baccelli ha diramato una circolare* alle Camere di commercio, alle Associazioni industriali, alle Camere di lavoro, alle Leghe e alle Federazioni operaie in genere, per conoscere il loro avviso sulla convenienza o no eventuale di riformare la recente legge 15 giugno 1903 sulla istituzione dei probiviri.

— L'*Italie* annuncia che *Ettore Zanardelli* offrì un pranzo ai direttori generali e ai capi ufficio dei varii Ministeri.

— L'*Avanti!* scrive che il *deputato Cabrini, invitato al convegno dei ferrovieri a Torino*, rispose declinando l'invito per delicatezza verso i Comitati centrali del Risorto e della Federazione dei sindacati, annunziando la imminente convocazione delle due parti in conflitto, per l'esame delle proposte di accordo.

L'*Avanti!* confida nella sollecita soluzione dell'incresciuto dissidio.

— *Oggi si adunò il Comitato superiore delle strade ferrate*, e tra gli altri argomenti si occupò del progetto della linea Livorno-Civitavecchia.

Una riunione di realisti a Nantes.
Un deputato colpito da un oggetto ignoto.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 15,30:

La Tribuna ha da Parigi che a Nantes i realisti tennero un meeting all'aria aperta. Erano presenti 5000 persone, fra cui molte signore, presedeva il generale degli zuavi pontificî De Charrette. Tutta la discussione fu una requisitoria contro il Ministero Combes e la Repubblica.

Il deputato Randry D'Asnon, durante un violento discorso, fu scosso da un attacco di epilessia.

Fu votato un indirizzo al duca d'Orléans.

L'inchiesta sulla Marina.
La questione ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18,15:

Sapete già che la Commissione d'inchiesta sulla marina ha deliberato di mantenere il più scrupoloso segreto sulle sue discussioni e deliberazioni. A mio avviso sarebbe stato meglio deliberare invece la più grande pubblicità; ma tiriamo via su questo.

Ho domandato ad uno dei commissari se l'obbligo del segreto si estendeva fino a non poter dire se mai l'aggiornamento deliberato era una specie di rinvio *sine die*, in seguito alla crisi ministeriale o al dubbio che la Camera volesse dare la preferenza all'inchiesta parlamentare.

Il commissario mi ha risposto di no: il rinvio è derivato dalla necessità di raccogliere i materiali indispensabili, anche per le prime operazioni dell'inchiesta. La Commissione si ritiene legalmente investita del suo mandato; si riunirà prima ancora della convocazione della Camera.

— Balzarano aveva dato appuntamento per ieri ai tre direttori delle nostre principali Società ferroviarie. Dovevano dare una risposta più concreta al progetto del ministro per estendere l'esercizio ferroviario. E già si prova ch'erano a quel progetto favorevoli la Mediterranea e la Sicula, e contrario l'Adriatica.

Naturalmente, la crisi ministeriale rimette tutto in balle, ed ora nessuno sa quale soluzione il nuovo Ministero darà al problema ferroviario.

Posso dirvi non pertanto che Giolitti, per criterio suo personale, è favorevole all'esercizio privato; ma, quando questo non potesse farsi a condizioni vantaggiose, accetterebbe anche l'esercizio di Stato. Non ha grande simpatia per le Società, segnatamente per l'Adriatica, la quale, tra altro non, non ha mai voluto consentire al Governo di sindacare la sua gestione, per reclamare, come ne ha diritto, una parte degli utili al di là di un certo limite di proventi.

La questione ferroviaria è la sola veramente urgente che il Ministero dovrà affrontare. Vero che il nuovo ministro dei lavori pubblici, chiunque egli sia, può esimersi dall'obbligo, assunto dal Balzamo, d'indire in novembre la soluzione del problema; ma nel primo semestre del 1904 una legge dovrà essere discussa e approvata dai due rami del Parlamento. Tutte le altre questioni possono essere differite; ma questa, no. Sarà dunque una delle prime di cui dovrà occuparsi il Consiglio dei ministri, o la soluzione è tutt'altro che facile. S.

I rivoltosi macedoni
respingono il progetto di riforme austro-russo.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 16:

La *Tribuna* ha da Sofia che i rivoluzionari macedoni respingono il progetto di riforme austro-russo, rimandandolo irriscrbo. Dichiarano che il Comitato macedone ha deciso di ricominciare l'insurrezione in primavera.

***

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 14:

Il corrispondente del *Times* a Sofia dice che il difetto più grave del nuovo progetto di riforme austro-russo è il mantenimento di Hilmi-pascià, che non potrà riacquistare la fiducia delle popolazioni cristiane.

Un incidente al direttissimo Firenze-Milano.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 17,5:

Il direttissimo Roma-Firenze-Milano, giunto tra la stazione di Rignano e Pontassieve, ora si eseguivano lavori per la costruzione degli acquedotti, urtò il tender deviato, ed il convoglio si arrestò. Venne inviato sul luogo un treno con attrezzi. Nessuna disgrazia personale accadde ai passeggeri; sul colpo però un grande spavento. Il treno direttissimo è giunto con due ore di ritardo.

Una minaccia per l'Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,5:

Il *Petit Parisien* ha da Sidi-Bel-Abbes che la situazione si è di là della frontiera marocchina è diventata così inquietante che necessitò l'invio di tutta la guarnigione di Nemours al posto limitrofo di Adjeroud. Una compagnia di fanteria di guarigione a Tlemcen ha ricevuto l'ordine di partire per Marnia e Adjeroud.

Mancano informazioni precise sulla causa di questa spedizione di truppe, ma corre voce che l'azione fra le truppe del Sultano e quelle del pretendente abbia cambiato di teatro e che ora si avvicini all'Algeria.

***

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 15,30:

Mandano da Tangeri allo *Standard*: « Il Sultano è ritornato a Fez. La ribellione è considerata come volgente alla fine. Tutte le notizie allarmiste sono prive di fondamento. Il Governo ha grande bisogno di denaro. »

La Scuopina prorogata.

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 7,45:

La Scupcina si è aggiornata al 3 dicembre.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Stolo ministro a Costantinopoli.

Un appello agli eredi possibili di re Alessandro

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 19,45:

Un comunicato ufficiale annuncia che « tutte le persone che abbiano qualche titolo di credito da far valere per la successione di re Alessandro sono invitate a presentarsi in persona o per mezzo di un rappresentante dinanzi al giudice del Tribunale di prima istanza di Belgrado il 27 corrente, alle ore 9 del mattino ».

L'esito delle votazioni popolari in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 26, ore 8,40:

Si conosce il risultato approssimativo della triplice votazione federale che ha avuto luogo ieri. L'iniziativa di sciogliere un deputato ogni 20,000 abitanti di nazionalità svizzera, invece di ogni 20,000 di qualsiasi nazionalità, è stata respinta, secondo le raccomandazioni delle Camere federali, con 250,523 voti contro 92,117.

Il nuovo articolo della Costituzione federale relativo alla norma di vendita delle bevande fermentate è respinto con 223,999 voti contro 155,092. E' stato respinto pure, con 259,229 voti contro 115,983 l'articolo da introdursi nel Codice penale federale per punire l'incitamento a commettere delitti e reati militari.

***

Ci scrivono da Berna, 25:

Il popolo svizzero, convocato al *referendum*, ha respinto a grande maggioranza l'aggiunta di un articolo al Codice penale federale, già approvata dalle Camere, tendente a punire chiunque avrà incitato o indotto i cittadini sottoposti al servizio militare a recar meno al dovere iscritti al servizio stesso. Le ragioni di tale aggiunta si debbono ricercare nei frequenti atti d'indisciplina manifestatisi in questi ultimi tempi nell'esercito svizzero e nella costante propaganda orale e scritta eccitante i militari alla rivolta. Inutile parve non conformo alle sane norme giuridiche che il soldato debba soggiacere alle pene comminate dal Codice penale per l'eccesso per atti di insubordinazione e possano invece rimanere indisturbati coloro che ve li hanno indotto.

La lotta è stata vivissima, perchè a molti parve ricontrare in quel nuovo articolo un attentato alla libertà di stampa e di opinione.

I rigori della Polizia russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 15:

Il Governo della provincia di Poltawa ha promulgato un ordine vietante le pubbliche riunioni in un certo numero di villaggi e prescrivente ai proprietari di case ed anche agli inquilini stessi di informare la Polizia, in un termine di 24 ore, dell'arrivo e della partenza di essi dai villaggi.

Quest'ordinanza ingiunge alle popolazioni delle località ove attualmente si manifestarono sintomi di perturbazione di obbedire immediatamente alle intimazioni della Polizia quando ordinerà di sciogliersi. Coloro che infrangeranno queste disposizioni saranno puniti con pene varianti da un'ammenda di 500 rubli a tre mesi di carcere.

La signora Loubet non fu invitata a Roma?

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,30:

Le *Liberté* riceve dal suo corrispondente da Roma il seguente telegramma: « Posso darvi come cosa certa che, contrariamente a quanto fu pubblicato, è assolutamente intatto che i Sovrani d'Italia abbiano diramato la premura della signora Loubet al loro arrivo a Parigi e nei cerchi ufficiali. Fu per iniziativa del Governo francese che la moglie del Presidente della Repubblica prese parte ufficiale alle feste franco-italiane. Di più ho da fonte sicura che la signora Loubet non sarà invitata a Roma per il viaggio del Presidente. »

La Russia ed il Giappone
si preparano alla guerra.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 26, ore 11.

Notizie inquietanti sulla situazione dell'Estremo Oriente tornano stamane ad apparire nelle colonne dei giornali inglesi. Di fatti da Hong-Kong ricevono che nei circoli inglesi di quella città la guerra è considerata come inevitabile.

Le Compagnie giapponesi di trasporti marittimi, che hanno il loro centro in quella città, cominciarono già a porre le loro navi sotto bandiera straniera. I giornali annunciano, a questo proposito, che le Società di navigazione inglesi non consentono ad assicurare navi giapponesi se non aumentando i rischi di guerra. Grandi Compagnie carbonifere dell'Inghilterra ricevettero importantissime ordinazioni dal Governo giapponese e da quello russo.

A quanto sembra, anche al Giappone tutti ritengono imminente un conflitto.

Nessun giornale di stamane dà il risultato della conferenza dei ministri giapponesi coi membri del Consiglio degli anziani. Assistettero, fra gli altri, a questa conferenza, il primo ministro, marchese Ito; il feld-maresciallo, marchese Oyama, capo di stato maggiore; il generale, conte di Inuye; il barone Komura, ministro degli esteri; il ministro della guerra e il ministro della marina.

La conferenza si prolungò dalle 10 del mattino alle 17,30.

Vi si parlò separatamente — a quanto si afferma — di una proposta presentata dal marchese Ito, e tendente ad un compromesso, secondo cui il Giappone si asterrebbe dall'insistere sull'evacuazione militare della Manciuria, mentre la Russia darebbe assicurazioni che l'integrità della sovranità cinese o comunque sarebbe rispettata e mantenuta. Il marchese Ito ebbe un colloquio col presidente del Consiglio e coi ministri degli esteri, dopo la conferenza.

Alcuni uomini di Stato giapponesi affermano che il compromesso proposto dal marchese Ito non servirebbe che a ritardare un conflitto fra la due Potenze, e che il Giappone non si troverebbe ulteriormente che in peggiori condizioni. Si crede nondimeno che la conferenza accetterà il modo di vedere del marchese Ito.

Secondo notizie giapponesi, sembra che quelle che fu creduto un sconfitta russa a Yongampho in Corea, sia in realtà un forte.

I russi avrebbero impedito al segretario della Legazione giapponese a Pechino di sbarcare a Yokohama; il segretario era incaricato di esaminare la situazione sulla riva sinistra del Yu-Lu.

Il *Times* di stamane pubblica la lettera di un suo corrispondente a Mosca, che commenta coi dichiarare che l'ottimismo che manifestano interno agli affari dell'Estremo Oriente i grandi giornali russi non è universalmente condiviso dalla popolazione del paese.

I russi non possono chiudere gli occhi sugli avvenimenti in corso e non ignorano che la Russia spiega attualmente un'attività febbrile, dirigendo sull'Estremo Oriente un vero fiotto di rinforzi militari e di treni carichi di rettagliamenti e munizioni. Inoltre si sa che le navi che compongono la squadra del Pacifico sono state aumentate.

D'altra parte, i capi militari ed ecclesiastici dirigono alle truppe la partenza dei soliti discorsi, invitandoli a saper combattere, e, quando occorra, morire per lo Tzar.

Le truppe che costituiscono la fanteria russa ammontano attualmente ad oltre un milione, dei quali 135,000 si trovano nell'Estremo Oriente.

L'idillio russo-germanico.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 18,35:

Lo *Petersbursky Viedomosti* e la *Birjeya Vie-domosti* dichiarano che l'intervista che avrà luogo a Wiesbaden è un avvenimento tale da ispirare a tutti i russi una sincera gioia. Il secondo giornale aggiunge: « Tutti i veri patriotti della pace respireranno più liberamente. Al successo in cui grida bellicosi risuonavano nell'Estremo Oriente, la notizia dell'atto che renderà ancora più stretto l'accordo tra la Russia e la Germania, da cui dipendono i destini d'Europa, produce un effetto rasserenante sugli spiriti.

« L'*entente* dei due Imperi è una solida rocca sulla quale si infrangono tutti i tentativi diretti contro la pace. Non è la prima volta che l'Europa può constatare i benefici dell'amicizia delle due Potenze. Imperi rivali.

« E' sul terreno di questa amicizia che si manifestano i fenomeni della vita internazionale, che hanno maturato, dacchè l'alleanza franco-russa è conosciuta, la possibilità di un riavvicinamento delle Potenze appartenenti a gruppi diversi, ma unite dall'idea della pace generale.

« Se la pacifica alleanza franco-russa è la pietra angolare della pace europea, le relazioni fraternali che esistono tra la Russia e la Germania servono di base alle migliori speranze dei popoli che desiderano ardentemente e unanimente la pace.

« L'intervista di Wiesbaden è una risposta collettiva dell'Europa ai gridi di guerra che ci giungono dall'Asia. »

L'ARTE A VENEZIA

Il paesaggio straniero.

Non sono che nel ritratto e nella figura, gli stranieri superano quest'anno gli Italiani nella pittura di paese.

Primo in ordine di gerarchia estetica ci si presenta il *Mattino Azzurro* di Hermann Urban. Non abbiamo infatti qui un semplice saggio di vero studiato con evidenza di realtà o un motivo semplicemente poetico: abbiamo la più alta espressione della pittura di paese: la composizione decorativa. Ben si vede che l'autore è un figlio intellettuale del Böcklin, del pochi che in Germania si sono imbevuti dello spirito del maestro senza copiarne le forme. Da una campagna di studi attorno al lago di Nemi l'Urban ha tratto una serie più numerosa di quadri in cui le linee grandiose, la semplificazione dei piani, la nobiltà del motivo ci fanno maliconicamente domandare se proprio la poesia del nostro paese debba trovare la sua più intensa e tipica espressione negli stranieri, sia coi Turner e Böcklin, Corot e Ménard. Questi quadri hanno inoltre un pregio speciale: sono dipinti a tempera, secondo un procedimento personale che costò anni ed anni di ricerche all'autore, e che gli permette trasparenze e freschezze di colore ignote alla pittura ad olio.

Questo *Mattino Azzurro* è uno dei suoi più completi. Un alto meriggio forato a foggia di arco trionfale si alza sulle onde di un mare tutto lame di zaffiro turchese in luce, oltremare nell'ombra. Iridate si profilano all'orizzonte, nuvole bianche corrono il cielo, e l'onda mossa dal vento si avvicina alla sponda, macchiata di spuma, fendendo il banco di rena.

Indicibile è la freschezza di colore di questo cielo e di questo mare, ed i pittori italiani invano scruteranno stupefatti quello smalto di colore non prima visto e non raggiungibile coi mezzi comuni. Infatti è ottenuto con pittura a cera, a caldo sulla tempera, e con colori macinati dall'autore stesso, il quale ha respirato tutte le preparazioni del cenacolo.

Il difetto di questo quadro, come dei suoi simili, è una certa vanità di disegno e sommarietà decorativa: la coscienza di un Böcklin il quale dipingeva non per una le migliaia di fogli dei pioppi dei suoi *Gefilde der Seligen* è data ormai rara.

Minore per motivo, ma per poetico e giusto, è il Lago di Nemi: *Sotto la luna*, nerastro tra le rive nevicate.

Composizioni decorative sono pure le tele dello svedese Hesselbom. *La visita del lago* ripete il motivo del bellissimo quadro che dall'esposizione del 1901 passò alla Galleria moderna d'Arte moderna. Il tramonto di rosa si riflette nello specchio di un lago tra colline in ombra, sotto nuvoloni sbrati. Nel *Crepuscolo* il cielo rosso e verde si infiamma sulle navi e sul fienicello che scorre tra il bosco denudato. La stilizzazione giapponeggiante è qui spinta al punto da rendere immagine di una vetrata decorativa, e la suggestione poetica no è fortissima.

Rudolf Knaur è uno dei migliori paesisti tedeschi, ma forse nei suoi quadri precedenti non raggiunse i nei Parmonia e la Danza di questo *Freckin Castello sull'Unterin*, poetico edifizio a torri coperte di cima, fra cupole di castagni ingialliti, in riva ad un placido stagno, che il sole al tramonto indora, mentre pel cielo cilestrino lavato dalla pioggia corrono bianche e soffici nuvolette.

Minore non dissimile, ed effetto non meno poetico, con una soluzione anche maggiore di colore freschissimo è *Le stagni del villaggio* di Franz Hoch, altro bellissimo pittore ed acquafortista: alcune povere capanne dal tetto di paglia nere, un cielo ridente di azzurro viraciniso in cui sale una nuvola durata, e uno stagno che le riflette: meraviglia di luce, di intimità poetica e di maestria di fattura.

Il belga Giorgio Buysse non ci dice nulla di nuovo: è la terza o quarta volta che vediamo questa *Chiesa di Wandelgem*, rossa dai suoi mattoni chiari, in fondo al viale nevicato, ferito dal sole d'oro del tramonto: ma questo motivo egli lo svolge con tanta giustezza di effetti e sapienza di mezzi che lo si guarda pur sempre con vivo interesse.

Hans von Bartels supera questa volta se stesso e le sue scene di pescatori, ben scorci ed abilmente dipinte, ma sempre superficiali. Le grande marina *Cavalloni* è una cosa magistrale. Veramente si è visto ritratto con così potente abilità l'impeto e la forza delle onde. E' un giorno grigio: le onde sono illuminate con spume d'argento, che si compongono su rocce coperte: null'altro che acqua e cielo, ma vi è tutto il tumulto, il tuono del mare. Il movimento di questi flutti è una meraviglia di osservazione e di tecnica.

Accanto a queste marine quella del celebre Mesdag fanno un'assai trista figura. Nessuno vorrà far carico al pittore olandese di insuccesso invocchiando: ma come mai un uomo di ingegno e di gusto, artista finissimo, e quindi non sollecitato dal bisogno, si cimenta a questa fabbricazione commerciale della solita marina coi soliti due tipi stereotipi è cosa che non si comprende.

Finissima invece, benchè poco appariscente, è la marina cilestrina sotto la luce diurna dell'americano Alexander Harrison, marinista meno famoso, ma assai più profondo.

Il pastoralismo accenna mostra sempre più il suo vero volto: la debolezza manierata. Unico il salva Hamilton Whistler, col quadro *Sulla costa scarnita*, pittoresco intaglio nelle dune, dal quale appaiono un pescatore dagli scuri tutti rossi presso il piccolo porto e la distesa del mare cerulco, motivo poetico finemente reso. E fino a po

esle di sera, dorata, in un cielo verdognolo, vi abbiamo immediatamente ispirato ai quadri del Ménard esposti a Monaco due anni or sono, traducendola con angelosità tedesca, ma con finezza di sentimenti e di mano.

Poco appariscente *La sera di autunno* di Kitzberg, di Rathlen Strike, che sfonda sopra un canale fra alberi verdeggianti; uno dei paesaggi più intimi e fini dell'Esposizione; per converso una di quelle che attirano maggiormente lo sguardo è l'*Autunno* di Emilio Claus, bella vigilessa di fronde gialle accese dal sole, un po' cerula e piatta, ma forte. E lettissime sono le due impressioni di rupi e di mare del virazzino ed immeritato Sorolla.

Il Barzanti, altre volte ignorato, stona assai per troppa fretta nel suo motivo di case dai tetti rossi che si specchiano in un canale: il Brühner, questo strano Manet tedesco, spreca sua all'assurdo il suo sistema di modellatura a pennellate quadre come un mosaico; nel nudo di donna in un bosco; l'Esel evita tramonti e notti lunari con la sua concezione finezza debole, ma non priva di poesia.

Pochi gli ammiriamo. La Zügel ci mostra un effetto di freddo lago mattinale sopra suoi pensati contorni a bove; notevole già da lui troppo volte trattato abitualmente; lo Schramm-Zittau ripete le sue solite antiche e i suoi soliti pelli, appesantiti da una pittura che, per l'eccesso di pasta, ha un'apparenza lapidea.

Come in Francia il quarto d'ora è riuscito a celebrare quegli impressionisti tanto maltrattati in vita, ne abbiamo anche qui una rappresentanza. Due studi di Claude Monet, due di Camille Pissarro, uno di Alfred Sisley. Ma se *La pecora del Teatro Francese* del Pissarro è una delle sue cose più complete per finezza di toni chiari, luminosità, vivacità di rappresentazione della folla, l'impressione del Sisley è ben mediocre e quella del Monet ben incompleta. La luminosità innegabile non può accontentarci al punto da impedirci di vedere che *Le grenouilli* di *Port Coton* sembrano colline di sapone, e lo *Scoglière di Belle-Ile* una pietraglione di carnovali.

L'impressionismo ebbe grandi meriti, ma il non vedere quanto vi sia in esso di incompiuto, di puerile, l'accettare un così barbaro abbandono d'ogni qualità di disegno, di composizione e di poesia è assolutamente pericoloso. Ma già, quando la folla giunge ad accettare un sistema, prima o poi invia, e per annientarlo seppellisce le buone e gli cattivi.

Enrico Thovez.

Le lettere della Linda.

(Dal nostro incaricato speciale)

Bologna, 26 ottobre.

La coscienza della donna.

Nell'estate del 1901 i figli della Linda si trovano a Canzano (Padova), ove villeggiavano presso il padre.

In questo periodo, frequente è la corrispondenza fra i coniugi. In una lettera la Linda scrive a Cesco:

« .... Siate allegri, io vi accompagno sempre col pensiero, e sono contenta che questa parte migliore di me sia con voi.

« Così lontana essa non resta turbata da miserie continue, che se tormentano gaiamente e torturerebbero o vi farebbero disperare dei figli grandi.

« Io ne sono ogni giorno di più convinta e come se non le fossi profondamente mi colpirebbero in una vita che per me non ha un sorriso, altro che quello che mi procura la coscienza pura?

« Questi due anni di libertà sono già abbastanza per volere se io ho idee nuove nel capo, e la mia vita avere altre aspirazioni che la famiglia! *Malefatto* chi ci mi mescola tener calcolo dell'assoluta diversità della nostra natura, della nostra educazione, di tutto, di tutto. Ma parlare di ciò mi agita sempre e m'agiterà anche dopo morta. »

Il carattere dei figli e la religione.

Rispondendo al marito, la Linda manifesta la propria convinzione per avere letto « gli scarabocchi dei due angioletti ». Questa gioia la compenserebbe con una intera giornata di dolore.

« Sono molto contenta che tu li trovi buoni per te, che essi come padre godano, per loro che almeno in quest'orrida vita avranno il bene dell'anima loro; per me che ho in essi tutta la mia vita e tutte il suo amore. Quando saranno grandi, saranno degni di un nome di onore, anche questa povera mamma sarà il suo oggetto di bene. E solo per questo sogno che io vivo e per aiutare colle mie tenerezze la loro vita se mai piena di guai. »

La Linda prosegue facendo una dissertazione sulla religione e sull'insegnamento. Dice che per avere fede bisogna avere una speciale tendenza dell'anima, che tutti non hanno e che passeggono.

Anche avendo fede, non potrebbe sopportare con maggiore rassegnazione le sue sventure; neanco trovandosi al mondo il più ravveduto di essa, ed aggiunge:

« Almeno un credente avrebbe il diritto di credere ad una ricompensa; no io, che credo pure fermamente al un Dio grande e buono, non posso premere la mia fede sulla successione di tanto bene a tanto male e non sono più *cirenaica* se mi rassegno? »

Preferirebbe perdere un occhio che vivere uniti fra certi malumori con triste esempio ai figli.

« In quanto, poi, alla religione, io penso che fosse meglio parlargliene a mente più matura; ma giacchè tu pensi altrimenti, io chiederò alla Cavazza a quale buon'ora posso rivolgerni perchè parli loro di religione. »

Doveri di madre e di marito.
I fatti della riunione.

Sulla separazione nell'ottobre 1901 la contessa scrive una lunga epistola al prof. Carvegno (esso pure ora defunto), intimo amico del Bonnardini. Sottilinea i doveri di donna da quelli di madre; separatosi, non offese i doveri che la legge in rapporto alla donna li mette ad una tregua d'inferiorità.

Non fu mancato, perchè non decise la divisione alla prima contrarietà, ma perchè non poteva sopportare di essere soggetta ad un essere a lei moralmente discordo. Sui doveri di madre osserva:

« .... posso rispondere ciò che ho già detto riguardo a lui come marito: io sono di un tal ritenuto galantuomo, non lo sarò se come cittadino, se come marito, se come padre: dunque per l'educazione i figli tutto avranno da guadagnare, nulla da perdere allontanandoli da lui. »

Rimprovera il marito di non amare i figli, per i quali non ha dato segno di sensibilità nessuno.

« Oltre a ciò i figli che nella vita passata in comune le tenevano un po' lontano, ora, dimenticato il passato o solo ricordando il quadro bellissimo che da me nel padre hanno avuto, rafforzato poi dalla di lui amorevolezza verso di loro, dimostrano desiderare di averlo vicino. »

Si debbono riunire, pone i seguenti patti: Domicilio a Bologna; quattro o perfettamente divisibile in due; libertà di avventarsi o per ore o per giorni dalla città senza il bisogno di permessi reciproci; diritto identico sulla educazione dei figli; nessun obbligo di seguire il marito. »

X.

Il Re di Rumania indisposto.

Bucarest, 26 *(Stefani)*. — Il Re è leggermente indisposto. Il suo stato non presenta alcuna gravità, ma richiede qualche giorno di riposo.

Un Principe tedesco a Genova.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 21,5:

Il principe Adalberto è partito nel pomeriggio per Genova, ove si imbarcherà per raggiungere la squadra dell'Estremo Oriente.

SPORT

La gara internazionale di tiro a Buenos Ayres.
Le vittorie dei tiratori.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 26, ore 11:

Nella gara di emulazione pel Campionato internazionale coi fucili da guerra risultano: 1.o Pedercoli, di Bologna; 2.o Canseri, di Brescia; 3.o Conte, di Milano; 4.o Stabeli, di Zurigo; 5.o Tiberi, di Perugia, 6.o e 7.o due argentini; 8.o Valerio, di Torino. Sono classificati in seguito gli argentini, gli svizzeri e gli italo-argentini.

Nella gara al bersaglio scomparente, chiusa il 23 corrente, coi fucili da guerra delle varie nazioni, risultano: 1.o Verzellone, di Torino; 2.o Valerio, di Torino; 3.o Canseri, di Brescia; 4.o Conti, di Milano.

La gara pluricampo è si chiuderanno il 31 corrente. I risultati della gara continueranno un vivo interesse pel fucile italiano modello 1893.

IPPICA.
Le corse al trotto a Rovigo.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Rovigo, 26, ore 13,30:

Riuscitissima anche la seconda giornata di corse al trotto, favorita da un tempo splendido.

PREMIO AMICI per cavalli del Polesine — 1.o *Cantore*; 2.o *Fogu*; 3.o *Letizia*.

PREMIO ROVIGO; L. 1600; m. 3502 — 1.o *Alaric*; 2.o *Carrè Schilde*; 3.o *Maggie Jean*.

PREMIO D'ALLEVAMENTO; L. 1000; m. 1601 — 1.o *Bigoletta*; 2.o *Satira*; 3.o *Trimpina*.

Il Concorso ippico di Conegliano Veneto.

Ci telegrafano da Conegliano Veneto, 26, ore 21,10:

Ecco i risultati del Concorso ippico:

Prima categoria: 1.o *Goblen*, del tenente Pasini; 2.o *Cino*, di Enrico Liberali; 3.o *Ninetta*, del tenente Po.

Seconda categoria (campionato di elevazione): 1.o *Kaiser*, del ten. Ferdinando Pa ss. 1,70; 2.o *Style*, di A. Vanzo Mennale, m. 1,80; 3.o *Degiorgi*, del ten. Sacchetti, m. 1,50.

Terza categoria (gara di estensione): 1.o *Dahlia*, di Camilla Felizzari; 2.o *Monaco*, di A. Sacchetti; 3.o *White Lays*, del ten. Mergarino.

Quarta categoria (gara a coppie): primi *Cino* e *Ninetta*; secondi *Lord Mayo*, di Gervasutti, e *Tigle*, di Verne.

CICLISMO.
Corse a Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 26:

Sul percorso Pavia-San Angelo Lodigiano e ritorno, disputatasi ieri, ha avuto luogo la corsa pel campionato ciclistico pavese. Rimase vincitore il noto *sprinter* Rossignoli.

Il convegno di Calcinato.

Ci telegrafano da Brescia, 26, ore 18,30:

Gli inscritti superarono i 300 e i partecipanti i 400. Convegno quindi numerosissimo, imponente e vario per la straordinaria quantità di rappresentanze.

Ecco la classifica delle premiazioni:

Premi concorso. — Società Canottieri Adda Bresse e Verga e Concordia Mantova. — Medaglia d'oro alla rappresentanza (cestino Auriet di Revere e Bressanoni); medaglia d'argento al T. C. I. di Castiglione.

Concorso delle Società della provincia di Brescia. — Per numero: 1.o premio, medaglia d'oro, Desenzano; 2.o Bedizzole; 3.o Lonato.

Per costume: 1.o premio, medaglia d'oro, Lonato; 2.o Palazzolo; 3.o Bedizzole.

Per fanfara: Medaglia d'argento Desenzano.

Per musica e distanza: Medaglia d'argento Travagliati, Chiari Quinzano e Cminnovi.

SCHERMA.
Il campionato lombardo.

Ci scrivono da Sesonno, 26:

Nella gara di scherma pel Campionato lombardo riservi primo e direttore Olivieri, in quello di spada il signor Alfieri, entrambi di Milano.

AUTOMOBILISMO.
Il « Criterium » della motocicletta a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Nel gran *Criterium* di motocicletta, Km. 25 (premi del ministro Nasi e del Municipio di Roma), corrono e arrivano: 1.o Rodolfi Enzo, in 32' 56" e 4/5; 2.o Maffei, a un giro; 3.o Bellia, a tre giri.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20:

Il noto maestro di scherma Enrico Casella si è fatto promotore di un torneo mondiale di scherma che dovrebbe aver luogo a Montecarlo nel prossimo gennaio.

— Da Odessa giunge notizia di una vittoria del ciclista torinese Nunzia Cicotti. Nella corsa internazionale di bicicletta vinta la prima batteria Maltese, 2.o Kuss; la seconda batteria Peterson, 2.o Cicotti. Nella finale è 1.o Cicotti, 2.o Maltese a 1/2 giro, 3.o Kuss. Cicotti ha distanziato i compagni rappaiando all'inizio della corsa.

— A Memphis (Stati Uniti) il cavallo trottatore *Don Patch* ha percorso il miglio in 1' 58", battendo così l'ultimo record di *Cresceus* (1' 59" 1/5).

— A Parigi è morto in questi giorni il famoso cavaliere Giuseppe, il ciclista che prima durante la sua vita sportiva più di 100 Kg. Rilasciava dalla pista, raggiunse il peso di 209 Kg. circa.

Un banchetto all'on. Rebaudengo a Bra.

Ci scrivono da Bra, 25:

Oggi rappresentanze elettorali di tutto il Collegio hanno offerto un banchetto al nostro rappresentante politico, on. Rebaudengo.

Ai lari del festeggiato sedevano o presso il sindaco di Bra, cav. Valfrè, il presidente del Comitato promotore della riunione, i consiglieri Bertini e Salusso, il deputato Falletti, il pretore Sarzotti, il prof. Antonio Farsia, il cav. Gallo, segretario della provincia di Cuneo, e molti sindaci del Collegio.

Avevano aderito l'on. Galimberti, i senatori Pinelli, Vesnite, Bergesio, Riberi, i deputati Carrara, Firaz, Chiappero, Cerisola, Calissano, Giaccone, Calleri, Donadio, il conte, Sicardi, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo.

Al levar delle mense, dopo molte parole dell'avvocato G. Bonzarelli, del cav. Valfrè, del cav. Negro, degli onorevoli Falletti e Salusso, dell'ing. Zecchini, l'on. Rebaudengo pronunziò un lungo discorso, esponendo l'opera sua alla Camera, dichiarandosi contrario al divorzio e all'esercizio ferroviario di Stato.

Una domenica che si getta in un pozzo.
Un fidanzato fatale.

Ci telegrafano da Livorno, 26, ore 17,10:

La domestica Antonietta Palmas, ventiseienne, al servizio presso il capitano Garau, durante il pranzo si gettava in un pozzo. La Palmas fu estratta cadavere. Le cause del suicidio sono ignote.

Costa Carolina Brandoli, di anni 2, ingoiava un fagiolo crudo che rimase nell'esofago. La piccina morì subitanea.

Il programma amministrativo dell'attuale Giunta comunale.

(Seduta del Consiglio comunale del 26 ottobre 1903).

La seduta è aperta alle 15.20.

Presiede il sindaco.

Sono assenti i consiglieri Badano, Balsamo-Crivelli, Carlo, Casalini, Ceppi, Cerlana, Compans, Della Chiesa di Cervignasco, Dumontel, Ghersellini, Lombroso, Di Rora, Nofri, Rignon, Sambuceto, Thaon di Revel, Vicarj e Villa.

Il SINDACO è lieto di poter dare ai colleghi notizie sullo stato di salute del consigliere Ghersellini. Annuncia pure d'aver espresso le condoglianze del Consiglio ai consiglieri Rignon e Rora, afflitti da lutti domestici.

CAVIGLIA commemora il compianto professore Tibone. A lui si associa il SINDACO.

Le comunicazioni del sindaco

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, il SINDACO fa alcune comunicazioni agli argomenti che più interessano il Comune.

Il problema ferroviario.

Anzitutto ricorda che non trascurò occasione perchè la questione della ferrovia Cuneo-Nizza, che tanto tiene vira l'attenzione del pubblico, venisse risolta nel modo giustamente atteso dalla nostra città e dalla regione piemontese, mantenendo vivissimo nel senso che la linea le ponesse direttamente in relazione con Nizza coi cantieri internazionali. A queste stesse ebbe dall'on. Zanardelli buone notizie per la *prossima definizione* della *vertenza relativa alla Cuneo-Nizza*, e ciò l'on. Zanardelli dimostrò da un telegramma direttogli da Parigi da S. M. il Re e da altro dispaccio del ministro Morin. Successivamente, il 22 ottobre, lo stesso Zanardelli scriveva al sindaco che l'ambasciatore Torrigli lo aveva informato che la questione del collegamento della Cuneo-Nizza, per accordi corsi fra il ministro degli affari esteri ed il ministro della guerra di Francia, gli sembrava ormai risolta soddisfacentemente.

Queste notizie furono confermate dal ministro Morin e da altri personaggi che si interessano della cosa.

Proseguendo nel tema della viabilità, il sindaco informa di aver fatto oggetto di speciale studio l'*ibbricamento* del piano del forro del duo lati della città; quale studio è ora concretato in relazioni che presto saranno sottoposte all'esame della Commissione ferroviaria e poscia del Consiglio.

Tramvie e ponti.

Passando alle tramvie, il sindaco accenna alle trattative lunghe e laboriose fatte colla Società Belga e Torinese, e si dichiara lieto di poter annunziare che esse sono intese proposito per meglio assicurare il servizio e tutelare il pensionato elettori.

Circa il nuovo ponte sul Po, vennero studiate ed attuate, in quanto possibile, alcune modificazioni per migliorarne l'effetto artistico; e quanto al contrattato passaggio della tramvia sul ponte provvisorio, la Società Alta Italia ha già presentato la domanda di esercizio, che era a notteposta all'esame dei competenti Corpi tecnici governativi.

Fu costituita il Consorzio, coll'intervento della nostra città, per la trazione elettrica della tramvia Torino-Rivoli, e si sono ottenute facilitazioni di transito e di servizio; si attende solo il regio decreto a ciò necessario.

Il sindaco, ricordando il desiderio e l'interesse generale di sempre meglio unire Torino coi centri minori della regione piemontese, informa quindi di avere, d'accordo colla Camera di commercio, iniziato pratiche per l'esperimento della rete telefonica e di aver conferito specialmente coi rappresentanti di Ivrea, Asti, Casale, Vercelli e Lanzo, gettando le relative basi di accordi.

Istruzione Pubblica.

Passando all'istruzione pubblica, accenna alle insistenze fatte per ottenere risolta la questione del 4.o liceo ed alle decisioni già prese dal ministro Nasi; aggiunge che anche il ministro del tesoro recentemente dichiarò di non essere alieno di concorrere alle nostre domande: di guisa che spera che il 4.o liceo avrà effettivo e logico esistenza senza bisogno di concorso nella spesa da parte del Municipio.

Sempre nel campo dell'istruzione, il sindaco dà notizia di ciò che si fece per l'*Istituto professionale operaio*, ed assicura che non resteranno trascurate neppure le altre istituzioni complementari popolari che rispondono a veri bisogni della nostra città.

Riguardo ai lavori pubblici, procede nel suo corso regolare la pratica relativa alla *permuta di stabili* coll'Autorità militare, in base alla deliberazione consigliare del 23 settembre ultimo; il sindaco anni comunica la lettera diramatagli in proposito dal genio militare.

Acqua - Dazio - Igiene.

Riguardo all'*acqua potabile*, il sindaco dichiara soltanto che l'argomento viene studiato colla massima cura e che spera di portare tra breve proposte concrete al Consiglio. Però, siccome occorreranno speciali disposizioni tecniche per risolvere i punti più urgenti e dettare norme pel passaggio dall'attuale sistema a quello che verrà stabilito, fu concretata la Commissione consigliare del 1902 per esaminare le proposte dell'Amministrazione precedente, dirette a sostituire le attuali vasche col contatore ed a fornire le case dell'acqua necessaria.

Il sindaco ricorda quindi i provvedimenti della questione relativa al *canone daziario*, e dimostra come siansi sempre fatte valere le ragioni del Comune di Torino in rapporto alle leggi vigenti, ottenendone pieno riconoscimento da parte del Governo; accenna poi alla pratica felicemente risolta relativa ai depositi di spiriti ed all'impianto del nuovo Ufficio daziario in Valdocco, accogliendo le domande degli esercenti e degli industriali.

Dopo ciò, il sindaco rende noto di quanto fece in appoggio del *caso operaio*, specialmente di quello addetto alle cotonerie militari, ed accenna ai ringraziamenti in proposito rivoltigli. Così pure accenna ai buoni risultati ottenuti dalla Commissione per lo studio dei temperamenti atti a risolvere la controversia fra padroni ed operai *muratori e scalpellini*, proponendo una soluzione che trovò il consenso unanime degli interessati.

Sempre a proposito di ciò che interessa specialmente le classi lavoratrici, il sindaco informa il Consiglio di quanto si è fatto e si intende proporre per il *regolamento di igiene industriale*, che comprenderà le norme relative alle salubrità dei locali da lavoro, i limiti dello spazio, le cubiche per la ventilazione, i limiti di orario, la prevenzione delle malattie infettive, ecc.

Sulla *questione ospitaliera* il sindaco ricorda l'urgenza di venire ad una risoluzione in base ai concetti moderni ed alle necessità in cui si dibatte la spedalità povera sostenute gli sforzi della carità e delle istituzioni ospitaliere esistenti, e dichiara di sperare che in ciò non verrà meno l'aiuto finanziario di cui furono larghi in altre occasioni benemeriti Istituti cittadini.

Personale municipale.

In ultimo il sindaco nelle sue comunicazioni riceda del *personale* del Municipio ed annuncia che sono pronti l'organico degli inservienti, il progetto per la Cassa pensioni agli spazzini e le disposizioni per le pensioni degli impiegati agenti ed inservienti assunti dopo il 1892; che presto verranno portati al Consiglio anche il nuovo organico ed il nuovo regolamento per le guardie municipali ed i pompieri, secondo gli studi di apposita Commissione (eseguita dei provvedimenti necessari per attuare le proposte della Commissione d'inchiesta sui servizi della polizia e dei pompieri.

Concludendo, il sindaco spera che il Consiglio vorrà continuare a lui ed alla Giunta la sua benevolenza e quel fatto concorso ed appoggio di tutti, che è necessario per condurre in porto le gravi questioni che si agitano e per il miglior vantaggio della nostra popolazione.

Raccomandazioni varie.

ROGGERO e REYCEND lamentano la scarsità delle vetture tranviarie su talune linee ed il cattivo stato in cui è lasciato il materiale rotabile.

Reycend crede che, se è così, come si dice, che il materiale in ferro del ponte sospeso è in buono stato, si potrebbe farne una passerella a monte del ponte Isabella.

DI SAMBUY è lieto che le notizie ufficiali sulla Cuneo-Nizza confermino le notizie che già si avevano sul difficilissimo problema, e si augura che non sorgano in Italia nuove difficoltà, ora che si sono risolte quelle che si avevano all'estero.....

Raccomanda anche lui che non si dimentichi la trasformazione a trazione elettrica sulle tramvie a vapore.

Vorrebbe poi, riguardo al problema ferroviario, che tutta l'energia si portasse alla Cuneo-Nizza, e che solo quando vi darà mano si lavori di cuna ai lembi l'agitazione viva per la Torino-Oulx-Briançon, a cui anch'egli è favorevolissimo.

TROFILO ROSSI ricorda che sono dieci anni che Tommaso Agudio è morto, e che Torino potrebbe, come già fece Milano, dare il suo nome illustre ad una via per ricordare un insigne figlio di adozione.

CERUTTI fa notare che con l'esercizio internale i tramvieri della Belga-Torinese vengono defraudati, perchè non hanno più il *minimum* mensile di paga pattuito. Rileva ancora parecchi altri inconvenienti e guai a cui sono soggetti i tramvieri. Raccomanda infine i cantonieri municipali e l'istituzione di bagni e doccia in Vanchiglia.

MATTIROLO ritiene che non vi sia alcuno che visti così sfacciatamente i regolamenti come i costruttori di automobili. Prega il sindaco di far più severamente applicare i regolamenti.

Il SINDACO risponde che si studierà con grande diligenza e sollecitudine il modo di migliorare la viabilità sui ponti Napoleone e Regina Margherita. Promette pure che l'Amministrazione studierà il problema della trazione elettrica sulle tramvie a vapore e quello della ferrovia Oulx-Briançon.

Assicura che il servizio tramviario è attentamente sorvegliato in tutti i suoi particolari. Verificherà quanto ha detto il consigliere Ceruti in difesa del personale tranviario.

Al consigliere Reycend dice che l'Amministrazione ha già fatto uno studio e un preventivo di spesa per il trasporto del ponte in ferro. Vedrà il Consiglio se darà il caso di approvarlo, o di far costruire nella sua lieta sposa qual proprietari a cui il trasporto del ponte specialmente giova.

Risponde al consigliere Rossi Teofilo, il quale, come presidente della Camera di commercio, premise tutto l'appoggio di questa nelle contingenze in cui esso possa essere di qualche efficacia.

Finalmente, esaurite le interrogazioni e le raccomandazioni, si passa agli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

Il Consiglio ratifica senza discussione le deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Dovrebbe quindi venir svolta l'interrogazione sulla questione del gas; ma il sindaco avverte essergli pervenuta una lettera del consigliere Lofri, il quale, come firmatario dell'interrogazione, pregò che lo svolgimento di essa sia rinviato ad altra seduta; e così resta stabilito.

Quasi senza discussione si approvano pure tutte le proposte della Giunta inscritte all'ordine del giorno della seduta pubblica.

Si procede quindi all'elezione della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette e della Commissione del bilancio, 1904.

A far parte di quest'ultima Commissione risultano eletti:

Depanis (37 voti), Fenoglio (37), Mattirolo (37), Danzo (36), Demichelis (30), Giobert, (30), Rossi Angelo (30), e Florio (26).

I votanti erano 50.

La seduta pubblica è tolta alle ore 17,50.

Nella seduta segreta

il Consiglio però resta adunato in seduta segreta, ed approva anzitutto alcune disposizioni di minore importanza, relative al personale degli impiegati e degli insegnanti municipali.

Approva quindi la costituzione del personale insegnante del Liceo musicale G. Verdi, a cattedre della graduatoria degli insegnanti elementari subentrati e supplenti ordinari per la promozione ad insegnanti nelle scuole urbane, adottando il criterio proposto dall'apposita Commissione e dalla Giunta di classificare solo gli insegnanti assunti in servizio per concorso anteriori al 1901.

Nominò quindi, in base ai risultati di apposito concorso, il prof. Borgeglio Giuseppe ad insegnante di lingua inglese, e l'ing. Armirotto Luigi ad insegnante di aritmetica nella scuola municipale serale di commercio.

Conferma la signora Fava-Parrie Giulia a direttrice dell'Istituto lotteria Margherita di Savoia per l'anno scolastico 1903-904.

Nominò, in seguito a concorso nello stesso Istituto, la dottoressa Carolina Galboni ad insegnante di pedagogia, psicologia, logica e morale; ed approvò l'incarico dell'insegnamento della lingua francese nelle classi complementari alla signorina Angela Giuliano, pel 1903-904.

Provvedendo quindi al personale insegnante dell'Istituto professionale Maria Letizia, secondo il risultato dei relativi concorsi, nominò:

La signora Teresa Quattrino a direttrice; la dottoressa Furna Albertina, ad insegnante di lingua italiana nella sezione lavori; la signora Vittorina Lisa-Bautzilier ad insegnante di lingua francese nella sezione commercio e lavori; la dottoressa Ida Maestro, ad insegnante di matematica; la dottoressa Rosetta Segre ad insegnante di scienze naturali; il prof. Ernesto Demichelis doveriglio ad insegnante di disegno d'invenzione e decorazione, ed il prof. Mario Bechechi ad insegnante di disegno di figura.

Per ultimo approvò i provvedimenti proposti dalla Giunta nel personale insegnante dell'Istituto professionale operaio, confermando gli insegnanti in carica nella sezione prima, scuola di arti e mestieri; nella sezione seconda, scuole serali di disegno; nella sezione terza, scuola di chimica Cavour.

CHIACCHIERE PARIGINE

Un romanzo d'appendice che la trovar tesori — La fine di un poeta coraggioso — Il matrimonio di un ottantenne — Anti-alcoolici a congresso — Il bilancio d'una Esposizione eccellente — Le peripezie della spedizione Charcot.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 21,15.

Da qualche giorno il giornale il *Matin* pubblica un romanzo, intitolato: *Le chercheur de Trésor*, e i lettori, prendendo le mosse da indicazioni fornite nel romanzo stesso, debbono trovare delle medaglie, in cambio delle quali il *Matin* dà loro in premio 5000 franchi. Già due medaglie sono state trovate.

Ieri numerosi cercatori si recarono alle *Buttes Chaumont*. Secondo un giornale, si sarebbe creduto scoprire un certo accordo fra un redattore del *Matin* e un cercatore, che avrebbe trovato quasi subito la medaglia. Avvenuto, naturalmente, delle proteste e delle dimostrazioni.

Stamane il *Matin* narra che il vincitore del terzo tesoro, scoperto alle *Buttes Chaumont*, è un certo Fournier, addetto al servizio della misurazione al Municipio di Parigi. Il giocale aggiunge che molti cercatori, malcontenti, eran tornati ieri mattina, alle ore 9, nei suoi uffici a chiedere spiegazioni. La Direzione del *Matin* invitò i malcontenti a ritornare nel pomeriggio, e là Fournier, dinanzi ai letteri del *Matin*, narrò la peripezia della scoperta del tesoro. Le sue dichiarazioni furono soddisfacentissime, e il cativo umore disparve.

Il *Gil Blas*, la *Lanterne* e la *Petite République* sono concordi nel dire che la sorpresa della folla fu causata dal fatto che Fournier trovò la medaglia dopo pochi minuti soltanto di ricerche. Il *Soleil* dice che il tesoro era stato posto all'ultimo momento da un redattore del *Matin*, e che il gesto sarebbe stato visto da Fournier, che si sarebbe precipitato subito. Infine l'*Action* dichiara che vi fu soltanto un qui pro quo che si dissipò presto dopo le spiegazioni date.

***

Il poeta Maurizio Rollinat, di cui vi ho annunziato ieri l'altro la dipartita, è morto stamane nella Casa di salute nella quale era stato ricoverato già in uno stato di demenza tale che aveva richiesto il suo organismo in un momento profondo. Aveva 50 anni. Fu eletto il 1893 che Alberto Wolff, famoso critico del *Figaro*, lo rese improvvisamente risonato in Francia con un suo articolo. Per qualche tempo le funebri fantasie poetiche del Rollinat le fecero ricercare nei salons letterari della capitale francese; ma ora la critica si mostra un po' severa verso di lui, attribuendo la sua straordinaria passeggera fama al merito dei suoi versi che all'aspetto che gli davano i suoi occhi glauchi e all'espressione del suo viso bianco sotto l'abbondante capellatura nera.

Poi che si fu allontanato da Parigi, i volumi che pubblicò non bastarono più a trarre sopra di lui l'attenzione del pubblico.

***

Si annuncia oggi il matrimonio abbastanza originale di un gran signore appartenente all'alta aristocrazia franco-piemontese: il principe Carlo di Lusinge-Faucigny. In età di 80 anni, egli va sposa alla ventenne di Jansé, che possiede una collezione d'oggetti artistici che è una fra le meravigliose di Parigi. Da un suo primo matrimonio il principe di Lusinge-Faucigny ebbe cinque figli, sposati rispettivamente: alla duchessina di Trevise; alla signorina Ephrussi; alla signorina di Montesquieu; alla signorina di Pangaetre; all'americana signorina Téry.

***

Il primo Congresso nazionale contro l'alcoolismo, organizzato dall'Unione francese antialcoolica, si è aperto nel pomeriggio d'oggi nell'anfiteatro della Scuola di medicina. Casimir Perier, che presiedeva, ha pronunziato un applauditissimo discorso e constata che questo primo Congresso era un vero successo.

Chaumon è stato eletto presidente effettivo. Perier fece l'elogio degli uomini che lottano contro l'alcoolismo, dimostrando l'utilità di questa lotta.

***

Alfredo Picard, commissario generale dell'Esposizione del 1900, ha pubblicato in questi giorni il settimo ed ultimo volume del suo rapporto generale sulla Mostra. Ci dà anzitutto i conti della liquidazione e il bilancio della grande impresa, bilancio che ora già conosciuto a un di presso da qualche giorno.

Risulta che le spese furono di 119 milioni; gli introiti di 120 milioni; si ha quindi un avanzo di 7 milioni e un di presso. Per prudenza il commissario generale credette di dover riserbare provvisoriamente su questo avanzo una somma di 1,500,000 franchi, a fine di far fronte alle possibili eventualità degli ultimi regolamenti in corso. Quand'anche questa riserva fosse perduta, l'avanzo netto oltrepasserebbe ancora i 5 milioni e mezzo di franchi.

Il meno lerido, com'è noto, fu il bilancio dei concessionari di trattorie, caffè, degli installazioni di divertimenti o di spettacoli, ecc., i quali tutti o fecero fallimento o pervissero sommi signori. Ma di essi il "ricordo non parla. Fornisce invece alcune cifre un po' fantastiche circa i guadagni che l'Esposizione fruttò alla Francia e a Parigi in particolare. Sarebbero venuti a Parigi per visitare l'Esposizione circa 3 milioni di forestieri: Picard calcola abbiano speso in media 300 franchi cadauno; la loro spesa totale sarebbe stata pertanto di un miliardo e mezzo.

***

Vi ricorderete che la nave di *Français*, mandata dal dottor Charcot per la sua spedizione al Polo Antartico, lasciando l'Havre aveva subito un accidente, che era costato la vita a un marinaio, tanto che aveva dovuto rientrare in porto. Entrandovi, la nave era andata a sbattere contro il molo, ed aveva subito delle avarie. Questo brutto cominciamento diede molto da pensare alle persone superstiziose; ma stavolta non avranno avuto ragione, almeno in parte.

Un dispaccio pervenuto al segretario della spedizione Charcot, a Parigi, annuncia, senza darne la ragione, il ritorno in Francia del tenente De Gerlache, il belga che doveva dirigere la nave della Charcot. Con lui ritornano i professori Bonnier e Pérez, i quali abbandonano l'impresa.

Il corrispondente brussellese del *Temps* scrive a questo proposito:

« La madre del tenente De Gerlache, interrogata a Bruxelles da un giornalista di questa città, rispose che la risoluzione di suo figlio era la sorpresa assolutamente. Il De Gerlache non aveva preso parte se non a malincuore alla spedizione del *Français*, dacchè Charcot non aveva tenuto abbastanza conto delle sue osservazioni.

« La partenza del Bonnier e del Pérez deve essere la conseguenza di quella di De Gerlache, giacchè questi due scienziati non si erano imbarcati che a condizione che De Gerlache partecipasse alla spedizione. »

Arti e Scienze

" Hänsel e Gretel "

Fiaba musicale in tre atti di E. Humperdinck.
(Teatro Vittorio — 26 ottobre 1903).

Un successo, un successo schietto, sincero e pieno di quell'affettuosa espansione che è l'ideale migliore di un pubblico privato. E di tale successo, di tale giocanda accoglienza è lieto augurarsi: poichè essa dimostra come, attraverso ai trattamenti sperimentali del gusto, l'arte vera abbia avuto tale fusione da imporsi con evidente sovrana.

La serata.

Il teatro, se non affollatissimo, presentava tuttavia l'aspetto caratteristico di quegli avvenimenti che attirano l'attenzione del mondo elegante. Musicisti e buongustai di musica si contavano numerosi: dal solito pensoso di sinistra scorgeva la Duchessa d'Aosta.

Il primo applauso scoppia dopo il preludio: il racconto Serafin, l'orchestra intera ragnatela, ma il pubblico chiede insistente l'Humperdinck: ed egli s'inchina da un proscenio di sinistra. Segue l'atto primo, fra l'attenzione non mai smentita dell'uditorio, che sente di trovarsi dinanzi ad un'opera d'arte: e questa convinzione è confermata da quadruplice applauso al finale, cresciuto alla ribalta cantori, direttore d'orchestra, ed ultimo, quasi ritardante, l'autore.

L'atto secondo, pieno di poesia, passa quasi una carezza. La scena del canto nel silenzio sterminato del bosco, la preghiera dolcissima dei bimbi confusasi all'intercesso del sogno, erano sinfonie degne dell'ammirazione più pura: e quand'esso si chiude, un nuovo applauso quadruplice cresce fino all'ovazione, trasmettendo il maestro al proscenio.

Ogni reticenza ormai è svanita: nel breve tempo che succede, i giudizi più lusinghieri si scambiano fra quelli stessi che combattono per opposti ideali. E ben questo il trionfo dell'arte, dinanzi a cui ogni cosa ed ogni intelletto simpatizza.

Ed il terz'atto non solo conferma il successo, ma l'accresce, procurando vive approvazioni alla signora Grossi dopo la cavalcata della strega, chiudentesi tra calde acclamazioni. Son quasi le ore 23. Mentre la folla si riversa coi più simpatici commenti, io riordino le note, raccogliendo in breve sintesi le mie impressioni sopra

Lo spartito.

Nelle ore di riposo — beato chi ne possiede! — vi siete divertiti mai a contemplare un raro modello architettonico od un monumento grandioso col binocolo alla rovescia? I vasti piani e le linee imponenti, i gruppi colossali di statue e le luci granitiche si lumeggiavano in lontani viva, nelle ridotte loro proporzioni, da stacco pettinini sullo sfondo del cielo: le dimensioni minori, cui erano limitati per giuoco delle lenti, facilitavano lo studio dei rapporti: e mentre l'armonia mirabile di questi vi brillava nella maggiore evidenza, anche il linguaggio generale del quadro subiva una simpatica modificazione. Prima svaniva l'impressione del sublime, nascente dalla colossale maestà del tutto: ora sul vostro spirito si fecondava l'osservazione del grazioso, anch'esso compiuto col piacere che il Bello produce, ma più intimamente legato alle piccole proporzioni del soggetto.

Ebbene, immaginate un vasto edificio musicale di proporzioni perfettissime, equilibrato e bello nell'insieme, interessante nei particolari, costruito secondo il piano tematico wagneriano: dategli tetti chiari di chiarezza melodica tutta italiana, sapientemente architettati per modo da consentire quello smembramento sperato in cui la teoria del *motivo conduttore* ci finda: abbolitelo ancora di una vasta strumentale

pacifiabile. I suoi temi, spesso tratti da canti infantili, si smembrano o si riallacciano fra loro con logica serrata, con evidenza intuitiva. La tristezza è solo apparente, il giuoco impera. Ascoltate il primo tema nel simpatico nello sviluppo orchestrale, non cui si apre in fuga. I bimbi lavorano: il lavoro non è lieto: pure essi non conoscono tristezze — e tutto ciò nel C/8 (in *fa*) ve lo dice la orchestra. Guardate il loro arrivo nel duettino «Con la testa no, no, no»: vi scolpisce quella gaiezza innocente, che è 2/4 infantile schietta e meravigliosa. La chiusa dell'atto primo con la venuta dei padroni e le paure nascenti dalla lontananza dei figli offrirà indovinate, in cui sarebbe facilmente colto un compositore bramoso di effetti volgari. Qui invece tutto corre facile e piano. Le paure dei genitori e dei bimbi non si accentuano mai nelle tragiche ombre tanto care ai drammi di moda: la strega fanciulla, che va per aria a cavallo d'una scopa, non si lascia infuocchiare dai due monelli, è più grottesca che terribile: e l'intermezzo fra l'atto primo ed il secondo, mentre per la condotta tematica si innalza ad opera solidissima di struttura tecnica, riesce ancora assai efficace nel dirci il grottesco di tale carattere di streghe, di cui avrebbe un nuovo saggio particolare alla metà dell'atto terzo.

In quest'ultimo una splendida, breve sinfonica, che irrompe sonora in orchestra quando i bambini entrano nella casa fatata dopo aver chiuso la strega nel forno, ci presenta un saggio evidente della tecnica squisita usata dall'Humperdinck. Sono quattro temi sovrapposti con chiarezza invidiabile: ed essi sintetizzano l'apparizione del castello fatato, gli allettamenti della strega, la sua condotta ridotta a tempo di valzer, e la gioia dei bambini in possesso dei dolci abbandonati.

Secondo, più che da tali prove di tecnica, l'attrazione artistica sorge fascinatrice in alcuni episodi parziali: e fra tutti vorrei collocato al posto d'onore l'intero atto secondo, ove la notte nel bosco coi fuochi sono allettatori e l'ingenua poesia romantica sorgente dal canto del cuculo e dalle visioni dell'autore s'impongono allo spirito dell'ascoltatore.

Ugualo fascino insegnano ha il delizioso intermezzo degli angioli, ove parla tutta la nostra fantasia e la fede infantile. Questo è arte, arte vero di tutti i tempi e di tutte le scuole, arte che pone sull'anima agostata del Bello come una carezza: e vale bene esso tutte le trombonate smordenti, tutte le violenze campanilesche, tutti gli sforzi e le cadute dei drammoni ad ampi frammenti rappezzati!

I ricercatori di raffronti storici avrebbero buon giuoco in questo cercare vivido al canto del cuculo, poichè con la preoccupazione dei maggiori fra gli artisti del Settecento. Ed a quel modo che la «Toccata con le scherno del cuco» costituisce una fra le opere migliori del nostro Bernardo Pasquini, così la stessa fantasia pittoresca si ritrova nelle pagine del Boccherini, del Pasino veneto o del violinista Farina mantovano. Il quale non adeguava di arrivare una *Sonata* in cui si imita il *grido* di diversi animali. L'umorismo e lo scherzo furono doti italiane di ogni tempo: qui risorgono rivalorati da uno strumentale perfetto, ove gli archi sempre lavorano, senza mai cadere in quello violinato di cui abbiamo ancora negli orecchi il triste ricordo. Nell'ascoltare questa orchestra miracolo vi salga dinanzi alla mente l'imagine di un bel corpo, fortemente costrutto: la carezza cosa è costituita dalle bellezze dei legni, dei corni, o dai fermidabili ottoni: ma su tutto corre continua la polpa ricchissima degli archi che tolgono ogni asperità, o sullo scheletro robusto stendono una carne giovane ed una pelle vellutata.

Engelbert Humperdinck, nato il 1.o settembre del 1854 nella piccola città renana di Siegburg, è figlio delle proprie opere. Lavoratore accanitissimo, impiegò lungo tempo nel ritoccare le sue creazioni: ciò valga a spiegare in senso nuovo di queste, ove la qualità emerge largamente la quantità. Dal 1894, in cui trionfava al teatro di Weimar, *Hänsel e Gretel* corre con fortuna (o sono maggiori): *Die Königskinder*, altra opera sua apparsa nel 1896, ebbe minor successo. Tuttavia nel maestro, che copriva la nostra Italia e l'Africa nel 1879 e 1881, è vivo la facoltà creatrice: e Parigi avrebbe pur diritto di chiederegli nuovi saggi puri e nobilissimi, quali ieri il pubblico parve gradirono in questa fiaba musicale.

L'interpretazione.

In seno di bimbi, gnai a chi ragiona troppo sul serio! Quest'osservazione, s'io non m'inganno, deve valere come guida suprema nel giudizio sugli esecutori. La fiaba va giocata con arte, con gusto, con misura. Se a questo dati si unisca l'esattezza del canto, la lode giunge meritata.

Ed è perciò che alle sorelle Jeanne e Marta Morino si deve elogio sincero. Poco importa il carattere più o meno simpatico della voce, la sua maggiore o minor robustezza. Quello che s'impone è la sicurezza, la schietta festività, la naturalezza e l'espressione del canto e del gestire. Tutto ciò esse posseggono, tutto ciò si rivela nella cura minuziosa e intelligente dei più minuti particolari. Su quei due volti passano realmente i piccoli dubbi, le ansie, le gioie improvvise di Hänsel e Gretel, i due ritornelli: la grazia del dire mai non si smentisce.

Bonino anch'essi, nella loro parte, l'ecero ieri Pio Del Grillo (babbo *Pietro*), Elvira Lucca (mamma *Gallinde*) e Lina Maggi (il *Rano*).

L'orchestra, in cui forse la massa poderosa degli archi carica la sonorità generale, rivelò slancio ed impegno: nè si deve dimenticare che, sotto la guida intelligente del Serafin, l'esecuzione non verrà ancor migliorando.

Infine la messa in iscena elegante aggiungeva fascino al quadro gentile, dinanzi a cui il pubblico riconoscerà di aver trascorso una fra le più simpatiche serate.

Luigi Alberto Villanis.

Teatro Balbo. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta dal titolo *Il Bacheccino*, libretto di Eutani e Illing, musica di Gustavo Malrano.

REATI E PENE

Un errore giudiziario.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 25:

Nel novembre u. s. certo Mantagnini, proprietario, di Mariengo Monferrato, assumeva al suo servizio un giovinetto sui 18 anni, che si era qualificato pei Casagneri Ferdinando, residente a Torino, e che a giustificazione dell'assunto non esibiva un libretto di lavoro intestato appunto a tale nome.

Nel dicembre venne, contratto, mediante scasso, L. 300 al Mantagnini, scomparve. Denunziato il fatto, si iniziò procedimento contro Casagneri Ferdinando, che fu rinviato al Tribunale di Casale per rispondere di furto qualificato.

La citazione fu notificata al sindaco di Torino, perchè, al dire dell'ufficiale giudiziario, Casagneri era sconosciuto. E Casagneri, non avendo avuto notizia del procedimento, non comparve all'udienza.

Il Tribunale lo dichiarò la contumacia, e lo condannò a 18 mesi di reclusione. La sentenza fu notificata nelle stesse forme della citazione, però a mani del sindaco; e neanche di questa ebbe notizia il Casagneri.

Fu ordinata l'esecuzione della sentenza, e Casagneri fu catturato al suo domicilio (che l'ufficiale giudiziario incaricato della citazione aveva dichiarato irreperibile!) e tradotto alle carceri di Casale.

Casagneri appellò, protestandosi innocente. La Corte, su istanza della Difesa, ordinò il rinnovamento del dibattimento, e all'udienza del 26 corrente rivalde che Casagneri Ferdinando non era mai stato al servizio di Mantagnini; che il vero ladro non era altri che certo Sillera Pietro, il quale, sottratto il libretto di lavoro al Casagneri, si era presentato al Mantagnini sotto questo nome.

E il povero Casagneri, il vero, l'innocente Casagneri, dopo quattro mesi di detenzione, vide finalmente proclamata la sua innocenza!

Presidente: Podestà; P. M.: Gianoni; Difensori: avv. Teodoro Ottolenghi.

Gerente e direttore di giornale socialista condannati per diffamazione.

Ci scrivono da Varallo, 25:

Questo Tribunale, con sua sentenza 25 corrente, condannava per diffamazione contenuta ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa il dott. Mario Cavallini e Perona Isidoro, il primo redattore, il secondo gerente del giornale socialista *Lo Campione*, che si pubblica in Varallo, per articoli riguardanti l'assistente di Valduggia, don Castenetti.

La sentenza accorda una provvisionale di L. 200. I condannati appellano.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1180

Un ricevimento per l'Esposizione di St-Louis

Ciò che consiglia il nostro ambasciatore agli Stati Uniti.

Ieri sera, nella gran sala della Camera di commercio, ebbe luogo un ricevimento in onore del nostro ambasciatore a Washington, S. E. Mayor des Planches, e del deputato Pavia, presidente della Reale Commissione per l'Esposizione di Saint-Louis, qui venuti allo scopo di prendere gli opportuni accordi colla Presidenza della Camera e coi più importanti industriali del distretto circa il loro concorso alla prossima Esposizione.

Fu troppo il numero degli intervenuti per non dire che è stato pari all'importanza dell'argomento. Molte assenze ora pure la rappresentanza degli artisti.

Rappresentava il sindaco il consigliere Frecot. Erano pure presenti i consiglieri comunali Fea e Diatto.

L'on. Teofilo Rossi, quale presidente della Camera, presentò con un breve discorso all'adunanza i due ospiti, ricordando come sia un debito d'onore ed un dovere economico per l'Italia quello di prendere parte alla gran Mostra nord-americana, poichè molto terreno da vincere ha ancora la nostra industria in quei lontani paesi.

Una parola facile e famigliare S. E. Mayor espose poscia quale dovrebbe essere l'azione della nostra industria nell'America nordica.

Nonostante le alte tariffe proibitive, quasi proibitive, l'importazione italiana nel nord è in continuo aumento. Nell'ultimo anno finanziario corse i pelibi alla cifra di 35 milioni di dollari. Ma molte cammino resta ancora da compiere e possono compiere vittoriosamente molte nostre industrie.

Cita ad esempio l'esportazione della nostra seta greggia. Oggidì l'Italia ne manda per 13 milioni di dollari, ma può fare di più se saprà lottare. Converrebbe perciò che nella prossima Mostra i setaioli si facessero ben rappresentare coi loro prodotti.

Altro campo aperto o meglio quasi vergine per noi è quello dei manufatti serici.

Una speciale attenzione arrobbero poi a concorrere i fabbricanti di cappelli di feltro. Gli americani amano che molti dei cappelli che loro vengono mandati dalla Francia e dall'Inghilterra sono fabbricati in Italia. Perchè dunque gli italiani non mandano direttamente i loro prodotti?

Lo stesso si può ripetere per i guanti, per le conserve vegetali ed animali, per i tessuti d'amianto, per i manufatti di cotone, di lana, di lino, pei vini, pei mobili artistici. Con le vibre alla mano, Sua Eccellenza Mayor ha messo i vantaggi che tutte queste industrie potrebbero trarre da una buona rappresentanza alla Mostra di Saint-Louis, e finisce esprimendo la speranza che gli industriali italiani non vorranno trascurare questo mezzo che loro si presenta per far conoscere ai lontani americani quanto si sa fare in questa Italia che ancora molti si ostinano a credere a credono il paese del bel cielo azzurro, ove si vive di ricordi di antica gloria.

Dopo il chiaro e poderoso discorso di Sua Eccellenza Mayor, prese ancora brevemente la parola l'on. Pavia per rispondere ad alcune domande di schiarimenti rivolte da alcuni industriali.

Per cura della Camera di commercio venne offerto agli ospiti ed invitati un copioso servizio di rinfreschi e dolci.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da Roma l'on. Pariset Alfonso, da Pinerolo l'on. Mazziotti Basile. Giunse pure e riparti per la linea di Genova l'on. De Nobili.

Il contribuente dei proprietari nella spesa per le opere di fognatura per l'anno 1904. — A partire dal 1° novembre prossimo venturo fino al 15 detto mese, rimarranno depositati ed ostensibili al pubblico nel palazzo comunale (ufficio d'ingresso) i ruoli dei proprietari chiamati a contribuire pel 1904 per la concorrenza della fognatura (oneri e per quella degli acquedotti sotterranei (canali Bealchi).

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminare nel suddetto periodo i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno (festivi e feriali) e presentare reclami e chiedere spiegazioni all'Ufficio tecnico dei lavori pubblici municipali.

Lo sgravio sul canone daziario. — Come si annunziava il nostro corrispondente romano, con regio decreto del 3 marzo 1902, ma solo ora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il canone daziario che la città di Torino paga allo Stato è stato alquanto ridotto. Da lire 2,651,542 49 è stato ridotto a lire 2,620,504. Si tratta quindi di non sgravio di lire 31,140 49, con effetto dal giorno 11 maggio 1901.

Esami teorico-pratici per i procuratori. — L'esame teorico-pratico per gli aspiranti alla professione di procuratore venne finito pel giorno 29 novembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, nella sala della Corte d'Appello di Casale Monferrato.

Le domande (redatte su carta da bollo da L. 1.20) dovranno essere trasmesse al segretario del Consiglio di disciplina non più tardi del giorno 24 novembre.

Una signora vittima di un raggiro. — La signora Bargi Filippina, telegrafista, denunziò domenica che sabato sera, verso le 22.45, mentre passava in via Amedeo Av gadro per recarsi alla sua abitazione, sita al N. 30 di detta via, un individuo le si avvicinò improvvisamente, e con uno strappo le tolse di mano una borsetta da passeggio contenente dalle 4 alle 5 lire in denaro e alcune chiavi. Poscia Bargi. L'atto fu talmente rapido che la derubata non potè neppure rilevare i connotati del ladro.

Un cane morso e schiacciato. — Una guardia municipale, informata che un piccolo mum volpino si aggirava nelle adiacenze di piazza Carignano dando manifesti segni di rabbia, si pose tosto sulle tracce dell'animale, e, trovatolo in via Accademia delle Scienze, davanti alla casa N. 4, lo uccise a sciabolate, e quindi lo fece portare all'Ufficio d'igiene per le necessarie osservazioni. Non è escluso, da indagini tosto praticate che il cane teste ucciso abbia morsicato persone od altri animali.

Un salto nella Dora. — Una grave disgrazia accadde ieri all'impresario costruttore signor Martino Ferraris.

Ieri intorno alle ore 16.30, passeggiava il conte Principe Odalengo, proveniente dalla Barriera di Lanzo, stando sopra un calesse tirato da un cavallo, guidato da un suo garzone pur nonno Pendino Bartolomeo.

Giunto sul ponte sulla Dora, per il passaggio di un carrozzone tranviario, il cavallo si impaurì e, facendo un improvviso scarto, andò ad urtare violentemente contro la ringhiera-parapetto del ponte stesso. L'urto fu tale che due metri di ringhiera si ruppero e andarono sdraiatture in frantumi. Appena scorso il pericolo, e mentre avveniva l'urto, il Ferraris fu svelto a saltare a terra proprio nell'atto che il Ferraris, cavallo e calesse precipitavano nel sottostante torrente Dora, cadendo in un punto ove è asciutto.

Il Ferraris rimase privo di sensi; il cavallo si sfracellò tutto quanto ed il calesse rimase inservibile.

In aiuto del caduto accorsero tosto alcuni operai addetti alla vicina conceria Daziu, non lo di rappresentanza Bastino Savino col proprio figlio Carlo. Fra tutti sollevarono il povero uomo e lo portarono alla conceria, ove gli furono prodigate sollecite e sapienti cure, che valsero a fargli riacquistare i sensi.

Sopraggiunti poi una guardia municipale, mediante la vettura degli stessi proprietari della conceria, lo recarono alla sua abitazione.

Visitato poco dopo dal dottore municipale Gobio, questi non potè pronunciarsi sull'entità delle lesioni, poichè nella caduta pare che il Ferraris abbia riportato gravi lesioni interne.

Il calesse, alla bell'e meglio rabberciato, ed il cavallo furono poi tutti dal torrente e condotti via; il pericolo del ponte fu tosto riparato provvisoriamente dall'Ufficio municipale dei lavori pubblici.

STATO CIVILE DI TORINO

25 ottobre 1903.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Aplanalp David con Massimo Linda Jole — Bocchio Agostino con Bay Caterina — Bosio Natale con Cordiale Teresa — Pagnola Marcello con Cusinello Costantina — Guinet Cesarin Telesforo con Ferrante Luigia — Perli Giuseppe con Giovando Angela — Principe Francesco con Lauzino Teresa — Sacco Luigi con Berra Maria.

MORTI: Natoli Carlo, d'anni 77, di Aequi, pianista, via Carlo Alberto, 32.

Tosini Luigi, id. 22, di Torino, studente, via Pavia, 1.

Vigoretta Giuseppe, id. 75, di Piacenza, carrettiere, via Cavour-Valfrance, 608.

Gambino Giovanni, id. 66, di Bra, pianista, via Bassa, 5.

Racagni avv. comm. Carlo, id. 76, di Torino, cavaliere degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia, a riposo.

Librario Belinda n. Rubatti, id. 60, di Carrugione d'Alba, agiata, via Po, 52.

Gabrielotto Anna (ved.) n. Brunati, id. 82, di Avigliana, casalinga.

Montevegi Antonia n. Milano, id. 62, di Livorno Vercellese, trapuntaia.

Castiglione Anna (ved.) n. Finale, id. 72, di Torino.

Zanco Maria, id. 13, di Cuneo, scolara.

Agostino Concettina, id. 13, di Genova, cucitrice.

Più 19 minori d'anni sei.

Totale complessivo 51, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 33.

La crisi municipale di Novara risolta. Il nuovo sindaco.

Ci arrivano da Novara, 25:

Oggi ebbe luogo la riunione del Consiglio comunale in seduta ordinaria per deliberare sul conto consuntivo del 1902 e sulla vacante carica per cui Giulio è sindaco e sono ora dimissionari.

Il conto, dopo breve discussione, fu approvato. Circa la crisi, il cav. Zacchero parlò per quasi un'ora, facendo la storia di tutte le ritirazioni che ebbe alle dimissioni. Si augurò dell'accusa di aver trascurati gli interessi del Comune, e, pur ammettendo di aver avuto consulente della Società dell'acqua potabile e insieme allo stesso tempo, dichiarò di aver agito sempre in perfetta armonia colla sua coscienza e coll'alta carica. Aggiunse che intende rassegnare le dimissioni di consigliere comunale.

Il Consiglio prese atto delle sue dimissioni, dopo di avere, per forza dei consiglieri Ricci e Magnani, riconosciuta l'attività e l'intelligenza del cav. Zacchero; pizzicatite quindi alla nomina del nuovo sindaco, e risultò eletto a grande maggioranza Terry, Oscare Bersini. È riconfermato pure la Giunta dimissionaria.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Trecate

Ci arrivano da Novara, 26:

Con odierno decreto il Consiglio comunale di Trecate, devo, come sapete, per la discordia intestina fra i socialisti rivoluzionari riformisti, i consiglieri comunali si sono ridotti a quattro, e stato sciolto.

Si attende a giorni la nomina del commissario regio.

Le prepotenze dei soldati ubbriachi.

Ci arrivano da Cuneo, 25:

Un fatto increscioso, che ha fatto una cattiva impressione, successo ieri sera al nostro teatro Toselli.

Il soldato alpino Fiche Giuseppe, già noto per un altro fattaccio di cui fu protagonista tempo fa causa del vino bevuto, essendo notevolmente alticcio, s'era abbandonato sul parapetto destro della platea, in posizione sconveniente. Il furiere, pure di gli alpini, Carentino Bernardo, gli pose una mano sulla spalla e ripetutamente le scosse per invitarlo a tenere un contegno più corretto. L'altro, svegliatosi di colpo, e, visto il furiere, diedesi a maltrattarlo con pugni ed a lanciargli proferimenti villani epiteti, arrivato così da richiamare l'attenzione del pubblico che assistava all'infame atto dello sgraziato.

Se marque un re del diavolo!

Sopraggiunte il maresciallo dei carabinieri, e, vista l'umiltà delle buone parole usate a persuadere il Fiche della necessità di smettersi, immediate ammonì il ribelle e lo trascinò a forza alla caserma Vittorio Emanuele, fra una folla di gente, che, plaudita in non lo spettacolo teatrale, seguiva l'arresto, schiamazzando, commentando.

Il Fiche fu chiuso nella prigione del quartiere in attesa di provvedimenti.

***

Ci scrivono da Vicenza, 26:

Ieri sera, alle 23.30, due soldati di cavalleria, ubbriachi, si fermarono davanti alla caserma, dove un soldato di fanteria montava di sentinella, e lo insultarono.

Il soldato pazientò; ma, due carabinieri dopo gli fecali testimoni di stridenti gli.

La reazione avvenne poscia: fu fatta una breve semplicemente: prima per un'ultima volta di non ritornare al vicino, che la consegna gli dà diritto di usare, e si limitò a sempre d'allarme al Corpo di guardia.

Uscirono tutte un caporale ed un soldato, armati; allora i due carabinieri balzarono addosso a lui, sorpresi in un'istante.

Uditi poco dopo, i due militi vennero consegnati dai soldati che li trovarono, e uscirono una rissa. I carabinieri, a cui il viso aveva dato forza non temere, risposero a disposizioni e fuggirono.

Il rumore della scenata fu tale che attirò molta gente; ma ciò nonostante pare che, non soltanto ignorare i ribelli, ma neanche conoscerli, per quanto ricerche siano fatte dopo perfino in quartiere ove è di stanza il reggimento.

Ora si sta facendo un'inchiesta.

Uccisa da una giovenca infuriata.

Ci arrivano da Chiavari, 25:

Certa Rosa Taddei maritata Bisso Pietro, di 55 anni, contadina, di Mezzo Deiva, di questi giorni, stavasi dal carro una bovina, la conduceva nella stalla. Qui giunta, la bestia, non si sa perchè, infuriò improvvisamente, assalì la donna, la gettò a terra e la calpestò in modo tale che la povera donna dopo poche ore morì.

Grave disgrazia di caccia.

Ci arrivano da Borgosesia, 25:

A Rossa si recavano Giovanni Rainer, di circa 50 anni, negoziante a ascrio sul monte Camasone, sbagliegli di mano il fucile, le offerì per le canne: il fucile disgraziatamente esplose, spaccandogli la mano. Fu condotto all'ospedale di Varallo.

ULTIME NOTIZIE

La polemica Ferri-Turati.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,30:

Enrico Ferri, a proposito dell'opinione di Turati, proposta dall'Unione socialista romana, così risponde agli attacchi del Turati:

«Quanto alla proposta di capolista fatta dall'Unione socialista romana, io non ne so nè avrei mai accettato, come non mi occupo mai di polemiche o di questioni personali fra socialisti, e Enrico Mongini ed altri non mi avevano neanche mai fatto una lettera che esprimesse il mio pensiero, già manifestato, contrario sempre a circoli espulsioni politiche.

«È poichè, per ordine alla preghiera di amari di Turati, nel buon intendimento di evitare questioni personali, scrissi quella lettera riservatami, il Tempo mi attaccò, immaginando che io avessi scritto contro, ma lavorato dietro le quinte in favore di quella proposta di scioglimento.

«Contro queste insinuazioni (che se rispondessero a fatti veri mi renderebbero indegno di appartenere a qualsiasi partito di galantuomini) non mi do la pena di rispondere.»

Ferri dice che anche per questo ci calma da una risposta con l'esplicita dichiarazione che pubblica sull'*Avanti!*, e termina dicendo che non avrebbe pubblicato quella dichiarazione se il *Tempo* non continuasse ad attaccarlo con insinuazioni ed ingiurie.

Per un'unione dei repubblicani e dei socialisti.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,35:

L'*Avanti!* continua la pubblicazione della sua inchiesta con Mirabelli. Questi esamina la possibilità di un accordo fra il partito socialista ed il repubblicano, e dice che tutto il programma minimo dei socialisti non differisce nei capi essenziali da quello dei repubblicani.

Parlando di Turati, dice che non conviene nel riformismo turatiano quando si fa troppo spiegazione di Giolitti.

Infine dice che i partiti repubblicano e socialista dovrebbero accordarsi per ottenere riforme radicali tanto sulla via politica quanto su quella economica. I socialisti ed i repubblicani nel Parlamento dovrebbero avere un'azione comune per chiedere il suffragio per tutti e la revisione dello Statuto.

Sulla famosa Nota dell'Agenzia russa.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

L'*Italie*, a proposito della smentita Nota dell'*Agenzia Russa*, osserva che una Nota approvata dalla cancelleria russa conserva sempre per tuttavia un valore ufficioso.

Un giornalista russo nel *Incora* però rileva che tale interpretazione è errata, perchè in Russia per i giornali non esiste la censura preventiva.

Sulla misteriosa scomparsa della signora Rosada.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 0,20:

Il *Messaggero*, occupandosi della scomparsa della signora Rosada, scrive che finora lo ricerche furono tutte inutili. E' partita per Salerno la signora Paoleni allo scopo di riprendere e condurre a Roma la figlia Matilde, moglie di Giulio Rosada, figlio della scomparsa.

Il *Messaggero* ha interrogato numerose persone che conoscevano da tempo la signora Rosada. Verranno a Roma fra breve alcuni parenti di lei per aiutare la Polizia nelle indagini.

Il *Messaggero* dice che non tarderà a fare la luce sul mistero.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,55:

La *Tribuna* dice che, mentre la Questura cerca di costruire che cosa fece il Rosada figlio nei giorni che seguirono la scomparsa della madre, essa, *Tribuna*, interrogò la famiglia Feliciani, che abitano l'appartamento superiore a quello dei Rosada. I Feliciani dichiararono che, dopo pochi giorni dalla scomparsa della signora, il figlio vendè l'appartamento, del quale si impadronirono subito gli operai per le riparazioni. Il Rosada si curava egli stesso di aprire e chiudere l'appartamento. Egli infatti però sempre chiuso la mattina già abitata dalla madre. Un giorno, senza che alcuno lo sapesse, portarono tutti i mobili. Al portiere il Rosada regalò un divano.

Non lasciò lettere. La moglie è sconsolata. Si trovano con lei la madre e il fratello, giunti dianzi.

Le *Tribune* riceve da Salerno che il suo corrispondente ha interrogato il capo-ufficio di Grotte Rosada. Esso lo disse un giovane colto, intelligente, celante.

Giacoboni ed Alberti, che hanno firmato l'atto per il ritiro della patente, dissero a Giulio che presentasse qualche carta. Egli disse: «Se qui che faccio! » ed insistendo ancora, diede una scrollata di spalla e se ne andò.

Il *Giornale d'Italia* ha da Salerno che stamane il Rosada si è recato all'Ufficio alle 9; mezz'ora dopo però, è uscito, lasciando un biglietto al capo-ufficio, in cui lo pregava di mandargli della sua pertinenza; avendo trovato un telegramma del questore di Roma, voleva subito rispondergli. «Ella saprà — scrive il Rosada — quanto mi sia dispiaciuta la partenza precipitata di mia madre, senza che ella voglia dare notizie di sè.»

Notizie dell'ultim'ora dicono che il Rosada è fuggito, lasciando la moglie angosciatissima.

Uno spettatore pericoloso pel caffè-concerto.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 0,25:

Telegrafano da Favara: Domenica Salvatore, puntando delle lire, tenera in consorte cannoniticino assieme alla cannoniticina Rosa Gerame, di anni 23, da Firenze, cantandovi canzonette scollacciate. Richiesta di cantare l'antica canzonetta: *Lasciate ci cammisella*, la Rosa si rifiutò. Allora un soldato, alfiere, le sparò contro quattro colpi di rivoltella, ferendo gravemente al tenero sinistro il Domenica e ad una mano la cannoniticina. Gli spettatori scapparono. Il feritore rimase padroneggiato. E' degno di nota che nessuna garanzia mantenga alle spettacolo.

Come furono arrestati gli autori del furto di Casale.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21,35:

Come vi è già stato telefonato, la Polizia parigina ha arrestato a Parigi un tale Francesco Musso, falegname, nato a Terruggia nel 1865. Gli agenti avevano trovato a Parigi tracce del Musso, ricercato come autore del furto dei tre milioni di Casale Monferrato, e osavano appena che abitava in un albergo del sobborgo Ponsonalbe, ora si nascondeva sotto il nome di Annibale Accetagno, dicendosi cantante forestiero.

Fu arrestato appunto in questo albergo, e condotto dinanzi al sotto-capo della Sureté, confessò il suo vero nome. Gli si trovarono indosso 29,000 franchi in biglietti da mille, parecchie migliaia di franchi in oro, gioielli, brillanti e un cronometro del valore di 2500 franchi. Riconobbe di aver partecipato al furto, ma rifiutò di fornire ogni indicazione sul luogo ove nascose i titoli.

Le ricerche fatte presso le diverse Banche francesi stabilirono che dei valori erano stati contrattati e dei coupons esatti da intermediari del Musso. Oltre a 500 mila franchi in titoli furono venduti da intermediari; gli altri titoli devono trovarsi ancora nelle mani del ricettatore. Ora la Polizia francese li ricerca.

Il Musso, che è in prigione alla Sureté, sarà consegnato presto alle Autorità italiane.

Mentre si faceva la sua cattura a Parigi, ove dei suoi complici venivano arrestati dalla Polizia, bolgo diritto indicazioni della Polizia francese. Questi individui avevano tentato di mettere in vendita i titoli rubati. Infatti il 30 settembre scorso si presentò al un agente di cambio di Bruxelles un certo Lemeglare, nato a Pleyrmel (Finistère), borsista, abitante in Rue Bros de Fer, a Bruxelles. Il Lemeglare offrì titoli di Rendita italiana per la somma di 35,000 franchi. I titoli essendo segnalati dalla Polizia, l'agente di cambio se avvertì il capo della Polizia, o il Lemeglare venne subito arrestato. Egli dichiarò di essere mandatario di due persone: Truyen, di Bruxelles, abitante a Parigi, e Paolo Joli, di Nimes, abitante a Bruxelles. Questi due individui vennero pure arrestati.

Mille soldati turchi massacrati da arabi ribelli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 23:

Due tribù arabe di Gerait nel Sangiacato di Assir, recentemente sollevate a causa di una nuova imposta sul bestiame, assalirono un migliaio di soldati turchi. La maggior parte dei soldati rimase uccisa. Il comandante delle truppe, Mostesarif, di Assir, si trova fra le vittime.

La Autorità inviarono da Adana otto battaglioni e da Smirne cinquemila reclute con una batteria da montagna. Il generale Rady venne nominato governatore militare di Assir.

Una Missione nord-americana presso Menelik.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 23,5:

Roberto Skinner, console generale degli Stati Uniti a Marsiglia, è partito ieri per Napoli nel *Bolkan*, con cinque funzionari americani. Da Napoli essi si imbarcheranno sul *Mocknis*, per Gibuti.

Questa Missione, accreditata presso Menelik, sarà accolta fino ad Adis-Abeba da 25 soldati di fanteria di marina americana. Il suo scopo è di stipulare un trattato di commercio.

Gli effetti della lotta anti-clericale a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 21,45:

Numerose madri di famiglia hanno fatto una dimostrazione dinanzi all'Hôtel-de-Ville, per ottenere la riapertura di alcune scuole congregazioniste, perchè le scuole comunali laiche sono insufficienti a ricevere tutti i fanciulli. Il sindaco, che ricevette la delegazione, promise di segnalare la situazione al prefetto.

Nansen non ritornerà al Polo.

Ci telegrafano da Stoccolma, 26, ore 19,50:

Nansen fa smentire la notizia sparsi all'estero ch'egli abbia intenzione d'intraprendere un nuovo viaggio al Polo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 699,5; ore 15: 698,8; ore 21: 700,1.

Stato atmosferico — Ore 9: 4 coperto; ore 15: sereno 0 coperto; ore 21: sep. pioggia.

Acqua caduta millimetri 1.8

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima — 5.1 Massima + 10.4

(Piazza Castello — Dalle stesse ai nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 13.7

Temperatura minima della notte dal 26 al 26 + 4.8

26 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 4, tramonta alle ore 17, minuti 41.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 ottobre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	97 20
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	90 1/8
Obbligazioni Lombarde	292 —
Cambio sull'Italia	1/8

Turco Nuove	22 22
Banca di Parigi	1110 —
Tunisine	78 —
Egiziane 4 0/0 rend.	103 15
Rendita Ungherese 4 0/0	101 40
Rendita Spagnuola Esterа 4	90 12
Banca Ottomana	585 —
Arresto Rio	108 50
Credito Fondiario	460 —
Suez	3065 —
Lotti Turchi	120 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	98 75
Rendita Portoghese 3 0/0	24 87
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	82 30
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	26 3

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 26

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. R. 3 0/0	78 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 50
Credito Austriaco	208 60	Ferr. Meridionali	120 60
Rendita Italiana	103 90	Ferr. Mediterranee	98 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Rend. Turca 1 0/0	101 80	Russo (nostanti)	216 25
Rend. Turca 4 0/0	33 20		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 1/8	Spagnuolo (ex)	108 7/8
Rendita Italiana	103 —	Turchi unif. 1865	Nuovi
Argento fino	27 7/8	d'Inghilterra L. st.	5634/100
Sconto	3 0/0	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	24 1/2		

BORSA DI TORINO. — 26 ottobre

Pagamento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 62 1/2.

Contr. del mat. in c. 103 88 3/4.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102 27 1/2.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 20.

Pagamento del 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 —.

Contr. del mat. in c. 101 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita da L. 10) prezzi nominali 101 50.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita da L. 10 a 5,00) prezzi nominali 102 05.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 10.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. 3 0/0 — C. del m. in L. 378 f.c.

Obbl. Ferr. Sarde, serie *C* — C. d. m. in c. 3/4 50.

Cart. Fond. Banco di Napoli 3 1/2 0/0 — C. d. m. in c. 000 —.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1030 f.c.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 000.

Cambio ufficiale.

Francia	3	denaro	99 82 1/2	lettera	99 92 1/2
Svizzera	4	»	99 60	»	99 70
Londra	4	»	25 10	»	25 13
Germania	4	»	122 92 1/2	»	123 02 1/2

Rendita 5 0/0 lorda per c. 103 45.

Rendita 4 0/0 per f.c. 1/3 47 1/2, 102 10.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 85.

Rend

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(86)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Si voleva il bis dell'esercizio, ma il direttore si presentò a spiegare che una ripetizione di quell'esercizio nella stessa sera era pericolosa pel bambino, e ciò accrebbe ancora il clamore, fece raddoppiare gli applausi.

Vedendo il pericolo corso dal piccino tutti gli spettatori s'erano sentiti stringere il cuore, e la commozione nuova che procurava li metteva in uno stato di esaltazione indescrivibile. L'indomani il piccolo Handy era celebre.

Ecco ciò che il giornale frascette raccontava, aggiungendo che ben presto si potrebbe vedere in Europa quel *tour de force* veramente fenomenale, che aveva eccitata la meraviglia, l'ammirazione del Nuovo Mondo, punto facile da impressionare.

Nell'articolo si soggiungeva che la Prefettura di polizia non permetterebbe senza dubbio quel pericoloso esercizio senza esigere dal direttore del Circo che facesse tendere una rete sotto al tragitto che il bambino doveva fare. Ma ciò non toglieva nulla alla sensazione di vertigine e di terrore che produceva quell'esercizio veramente prodigioso. In America delle donne erano venute svenendo; ma il bambino lo eseguiva con tanta abilità, con tanta destrezza e con tanta grazia che si era subito rassicurati.

Ciò che il giornale non raccontava erano le sofferenze provate, prima di riuscire a compiere quel terribile esercizio, dallo sventurato bambino, sottoposto a così orribili prove.

Il piccolo Handy — vale a dire Giuliano — aveva allora dieci anni, e non ne dimostrava più di sei, tanto era piccolo e gracile. Il suo direttore s'era studiato di mantenerlo sottile, ma agile e nervoso, e lo aveva fatto nutrire a quello scopo, senza darsi pensiero dei gusti e dei bisogni del bambino.

Lo aveva sottoposto ad un *entraînement* continuo, che non gli accordava tregua, nè riposo e lo lasciava alla sera così abbrutito e così stanco da non avere neppur più la forza di pensare.

Povero Giuliano! Egli era addolorato e sorpreso di trovarsi ora tanto sventurato, dopo essere stato qualche anno felice..... Dove erano le sue mammine Celeste e Lucia..... dove era suo padre? Erano loro che lo avevano dato a quell'uomo senza cuore e senza pietà, che dalla mattina alla sera torturava il suo corpicino come se avesse voluto formarlo alla sua idea, a quell'uomo che venti volte al giorno lo esponeva, senza mostrar di commuoversi, a rompervi le ossa?

Nei primi giorni, specialmente, il supplizio del piccino era stato terribile; ma a poco a poco le sue ossa s'erano spezzate, per così dire, il corpo aveva preso l'elasticità voluta, l'audacia e la noncuranza del pericolo erano venute, ed il povero piccolo essere, che si sentiva così abbandonato e solo, tanto lontano dai suoi, tanto privo di protezione, finì per appassionarsi ai suoi esercizi.

Aveva conservato, mentre il corpo dimagrava, il suo grazioso visino, i suoi grandi occhi dolci, nei quali c'era come un'espressione di stupore, lo stupore prodotto dal vedersi divenire una specie di animale che si fa lavorare, che si ammaestra e della cui anima niuno se ne occupa.

Eppure il povero piccino lo sentiva che aveva un'anima e che era capace di affezione; ma su chi portarla, ora, quell'affezione?

Da qualsiasi parte si voltava non vedeva attorno a sè che volti abbruttiti e severi. Lo trattavano tutti duramente; mai egli udiva una parola dolce, affettuosa.

Aveva attraversato i mari, e si sapeva tanto lontano da coloro che amava che non aveva neppur più la speranza di rivederli. Non si spiegava perchè lo avevano da essi separato, ma aveva la sensazione del suo isolamento completo, assoluto. Anche avesse potuto ritrovarli più tardi non li avrebbe riconosciuti; e neppur loro potrebbero riconoscerlo, perchè non era più il bambino biondo e roseo che avevano amato e baciato.

Non gli era rimasta nulla di ciò che era; nè i suoi colori, nè la sua capigliatura d'oro inanellata, nè la sua grazia di bambino felice, nè il nome sotto il quale lo conoscevano e colla loro dolce voce lo chiamavano..... Quel nome, Giuliano, che egli si studiava di non dimenticare, perchè non aveva più gran cosa, ma in fondo al suo cuoricino un raggio di speranza rimaneva..... oh! un ben debole raggio, che egli stesso non sapeva d'onde veniva.

Siccome si voleva tener segreti gli esercizi del bambino fino al giorno in cui si potesse presentarlo in pubblico, era il direttore stesso che lo faceva lavorare, lungi da tutti gli occhi.

Aveva affittato per ciò, in un sobborgo di Nuova York, una vasta sala vuota e fredda, dal suolo coperto di uno spesso strato di segatura di legno, nella quale non entravano che il piccolo Handy, il suo direttore e l'uomo che doveva caricare il cannone..... Oh! quelle ore, in quella sala sotterranea e fredda, lontano da tutti, dove potevano sparentarlo e picchiarlo senza che le sue grida potessero essere udite, dove poteva ad ogni istante essere sfracellato contro un muro senza che nessuno s'inquietasse della sua scomparsa, quelle ore passate fra quei due uomini senza pietà, quanto il povero bambino lo aveva trovate lunghe e dolorose..... e con quale orrore doveva ricordarle più tardi!

Impotente a rivoltarsi, ogli era costretto a sottomettersi a tutto, a tutto subire.

Avevano cominciato per farlo familiarizzare al trapezio, e gli permettevano appena di riposarsi. Il sudore gocciolava dalla sua fronte, e il suo manigoldo, colla frusta alla mano, gli gridava:

— Ancora! Ancora!

E alla sera, il bambino cadeva, sfinito, senza forze, senza vita, senza poter più muovere le membra indolenzite, sul letto dove gli permettevano di dormire qualche ora.

Ma quei primi esercizi non erano nulla ancora, non erano che la preparazione ai grandi esercizi che dovevano cominciare più tardi, che Giuliano non s'aspettava, credendo volessero far di lui soltanto un saltatore famoso.

Quando, finalmente, giudicandolo abbastanza forte, il suo padrone fece condurre il cannone che aveva fatto fare di dimensione adatta al corpo di Giuliano, e gli spiegò ciò che voleva da lui, il bambino fu spaventato.

Era convinto di dover uscire da quel cannone, a pezzi.

Pensò a coloro che lo piangevano; il suo cuore s'agghiacciò di terrore, e il pensiero gli venne di ribellarsi.

Ma il carnefice era là, dietro di lui, inesorabile, colla frusta alla mano, ed egli dovette indietreggiare ed obbedire.

D'altronde, meglio valeva morir subito; così avrebbe finito di soffrire.

Avevano posto il trapezio, per cominciare, a breve distanza dalla bocca del cannone.

Il bambino doveva attraversarvi..... se mancava il suo colpo, la prima volta gli promettevano di non sgridarlo; alla terza sarebbe gravemente punito.

Caricarono il cannone. Egli vide introdurvi la polvere, la carta, poi la palla che doveva assicurare l'urto della polvere e permettergli di uscir vivo dall'apertura micidiale.....

Poi egli entrò, proiettile vivente, nel buco del bronzo.

Vi fu un silenzio di qualche minuto, un silenzio profondo, solenne, durante il quale si sarebbe sentito battere i cuori, perchè lo stesso direttore del circo, al momento di volare se la sua invenzione era finalmente realizzabile, il direttore del circo, che aveva già viste due fanciulle storpiate dalla sua orribile macchina, non poteva dominare la sua commozione.

Finalmente fece un cenno; una detonazione e la sala si riempì di fumo.

Quando il fumo dileguò, i due uomini corsero al bambino. Egli era caduto a terra sotto al trapezio, cui non aveva potuto afferrare che con una mano, senza riuscire ad appendervisi.

Era livido; gocce di sangue colavano dalle sue narici.

Lo credettero morto; non era che stordito. Qualche istante dopo egli aprì gli occhi, guardò attorno a sè con aria ebete e si rizzò.

Il direttore respirò.

— Nessun male? — domandò.

Il bambino si tastò braccia e gambe.

— No, — rispose, — nessun male.

— Ricominciamo — disse il direttore.

Il bambino fremette, ma non osò protestare. E il cannone fu caricato per la seconda volta. La sala sotterranea era piena di un acre odore di polvere bruciata.

Il bambino aveva le orecchie assordate dal rumore e rimaneva in uno stato d'incoscienza.

Si ricominciò. Questa volta le mani rimasero qualche minuto secondo aggrappate alla corda del trapezio.

C'era progresso.

La terza volta il bambino si mantenne sospeso.

Il direttore si fregò le mani.

— Domani — disse — ricominceremo.

Da quel momento il piccolo Giuliano visse nel terrore costante di quel terribile esercizio, nel quale poteva, ogni qual volta lo faceva, rimanere storpiato o cadere morto.

(Continua).

Usate sempre i prodotti raccomandati, dei più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Leggere e conservare questo avviso.

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 80 % di economia, mercè gli

Estratti per Liquori

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

Un flacone contenente tutti gli estratti occorrenti
Dose per 10 litri L. 3.50 - per litri 5 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.50

1. Absinthe
2. Acqua di tutte Ondre
3. Alkermes
4. Assenzio Trifoglio
5. Anisetta di Bordeaux
6. Benedettina
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. Chinа-Chinа
12. Cuss Kolfriana
13. Cognac fine Champagne
14. Cremè: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Triplo
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kirsch cristallizzato
19. Marsiglino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Milora
22. Punch inglese
23. Rhum
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fiori - Granatina - Limone - Orzata - Rhum - Gomma Champagne, ecc.
26. Triennale Torino.

ed altri 134 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spediscono franco di porto in Italia, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambroa con 6 Etichette e 6 Cannelle. Spedirsi gratis il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spediscono i seguenti PACCO DI PROVA del valore di L. 15 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratti, dose per 3 litri ognuno, a scelta, ciò è L. 1.10 ognuno, imballaggio . . . . . L. 6.60
18 Capsule con argento e colorate . . . " — 45
18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti . " — 10
10 Filtri di carta pieghi . . . . . " — 60
1 Cassetta Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . . " 3.25
Porto col imballaggio . . . " 4.50

Si fa pur L. 10.50 ciò che conta L. 15 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori ottenuti dal seguente Speciale Cartolina-vaglia di L. 10.50 all'Esimio Vostro pregiato di Fr. 11.30) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Ricetta garantita — Massima economia Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

FERNET Raccomandasi il nostro Estratto Concentrato di Fernet col quale si ottiene un prodotto eguale, se non superiore, al migliore in commercio. Prezzo della dose per 25 litri L. 6.30 — per 50 litri L. 12.50 — per 100 litri L. 20.50 franco di porto in Italia. — *Ogni flacone è accompagnato dalle istruzioni a due.*

VERMOUTH di TORINO. Si ottiene un prodotto superiore ai migliori Vermouth esteri in commercio. Le fabbricazioni col nostro Estratto è facilissima. — Si può avere a piacere tanto l'estratto di Vermouth semplice che quello chinato. Prezzo della dose per 25 litri L. 5.50 — per 50 litri L. 9.50 — per 100 litri L. 9.50 franco di porto in Italia.

Miglioramento dei Vini.

Prodotti garantiti igienici, adoperati dai principali stabilimenti Enologici d'Italia ed Estero.

ENOCIANINA solida, innocua ed approvata dal Laboratorio Enologico di Asti per colorire vini di facilissimo colore. Essa è il vero e naturale colore del vino. Non è un preparato artificiale; è estratto puramente dal pedicello della vite. Per colorire da bianco in nero 2 Ettolitri di vino costa L. 4,25

POLVERE CONSERVATRICE del vino. Estratta dal Codice Sanitario. — La Polvere conservatrice si vende in scatole da 500 grammi sufficienti per circa 10 ettolitri di vino — Scatola con istruzione . . . . . L. 3,50

CHIARIFICANTE DEL VINO atto a rendere limpidissimo qualunque vino torbido in meno di tre giorni senza alcuno, — Scatola bastevole per 10 Ettolitri . . . . . L. 4,50

DISACIDIFICANTE chimico per distruggere l'acidità di qualunque vino, per far precipitare e separare il tartaro non decomposto. Scatola sufficiente per 9 a 10 Ettolitri . . . . . L. 6 —

SPUMANTINA per dare la spuma a qualunque vino, liquori, sciroppi, acqua, ecc. — Bastano pochi centesimi. Dose per 100 litri circa istruzione . . . . . L. 1,25

ACETO senza e con vino, naturalmente ricco di tartaro di acido solforico o acidi minerali, — Innocuo ed igienico quanto il vero aceto. Preparato per 25 litri d'aceto, da farsi con sola acqua, franco di porto . . . . . L. 4,50

MOSCATO bianco, spumante, senza vino. Si ottiene colla nostra POLVERE ESCELSIOR. — GUSTO SQUISITO — Dose per 20 litri, franco di porto in Italia L. 2 — Dose per 100 litri, idem . . . . . L. 5 — Per 1ª Estrazione cent. 80 in più. — Ogni scatola è accompagnata da facile e chiara istruzione.

NB. Non si vendono quantità minori di una Scatola, o una dose, o una bottiglia. — Aggiungere al prezzi qui sopra L. 0.75 per la spedizione in Italia.

Spedire Vaglia-Cartolina al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano - 12, Via Felice Casati - Milano

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc., dalle Signore! Usate il Prodigioso e **APELON** Profumatissimo Nuovissimo Depilatorio Preparato Inodoro. Facilissimo Prezzo: Vasetto L. 5.50 (franco di porto L. 6)

EMORROIDI Interne ed esterne, anche allo stato cronico si guariscono completamente col rapidissimo Balsamo Emostatico Orosi. — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gozzo, schiarisce qualunque lividura, dà sottile elasticità alla pelle e non sporca la biancheria. — Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.60).

CORNEON Callifugo insuperabile contro calli, duroni, ecc. — Non confondere il Corneon con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. — Un flacone con pennello, in astuccio L. 0.90 (franco di porto L. 1.). — Tre flaconi L. 2.50 (franco di porto).

INIEZIONE «Securitas» arresta ogni scolo. — Guarisce in 24 ore senza restringimento, senza dolori. — Anche le malattie anche croniche. — Fiacone con siringa speciale L. 2.50 franco di porto. (2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50).

NEVRALBINA Linimento Antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi acuti ribelli ad altre cure dalla sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 2.10

MAL DI DENTI Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina. Toglie istantaneamente qualunque mal di denti. Assolutamente innocuo, anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1 (franco di porto L. 1.30).

STITICHEZZA Pillole depurative Orosi purgano semplicemente. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di fegato e intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0,80 (franco di porto L. 1). È notevole fonte di porto L. 4.80.

SCIROPPI ORSI depurativi sovrani, riconosciuti dalle celebrità mediche, composti con estratti vegetali conosciuti nel mondo.

Sciroppo Orosi A. contro le impurità del sangue bottiglia grande . . . . . L. 4,50
Sciroppo Orosi B. contro scrofolosi, gotiide, indurimenti ghiandolari, depositi di latte, malattie cutanee, piaghe ulcerose, fistole, . . . bott. grande » 5.50
Sciroppo Orosi C. contro nevrosi, clorosi, amenorrea, dismenorrea, ecc. bottiglia grande . . . » 5.50
Sciroppo Orosi D. contro le malattie dipendenti dal sistema nervoso, bottiglie grande . . . » 6.50
Sciroppo Orosi E. contro gotta, artrite, reumatismi, renella, ecc., bottiglia grande . . . » 6.50
Sciroppo Orosi F. contro malattie di pelle, rachitismo, malattie della cute, nevrosi cutanee, eczemi, debolezza organica, ecc., bottiglia grande » 6.50

GLI AMMALATI soffrono che soffrono malamente, sempre, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare sacrifici dannosi alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

A CHI MANDA Cartolina-Vaglia di L. 0.10 si spedisce raccomandato il MANUALE PROFUMERIA, ecc. — Indirizzare al

Premiato Laboratorio Chimico Orosi - Via Felice Casati, 12 - Milano.

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATRICE PER CAPELLI di ogni foggia e garantita. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Eseguisce tutte le tagliche. Taglia i capelli a tre altezze.

A	Senza limiti taglia a 5 mm. altezza - cad. L.		4,00
Un 1 pettine	»	3 a 7	»	»	4,75
Un 2 pettini	»	3, 7, 10	»	»	5,50
Mezzo pettine per barba, denti fini, taglia a 1 mm.					» 4,25

Spedizione franca di porto e di cauda l'importo anticipato più L. 0.25 - Centro assenza 0,90 in più. Tosatrice d'ogni misura per cavalli, cani, pecore.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione Guarigioni rapidissime. — Medico-specialista, via Orsea n. 8, piano 2°, dalle 12 alle 17. c 18550

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 7z

IMPERMEABILI I. MANTOVANI VIA MARIA VITTORIA 6 TORINO DIRIMPETTO CHIESA S. FILIPPO **GALOCHES**

Educandato

per signorine e bimbe di civil condizione. Vita di famiglia. Corsi accelerati, elem., tecn., norm. Musica, Lingue, Lavori donneschi. Pens. mite. Scuola alle sorelle. — San Maurizio Canavese. c 18969

RITRATTI

inalterabili in porcellana, per CIMITERO — Prezzi senza concorrenza — ARPINO, via Garibaldi, 5. c 18886

Professore Inglese

laureato dalla Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni proprio lingua. — Via Lagrange, 1, p. 2.o. c 18880

74° Reggimento Fanteria

È aperto concorso posto vivandiere Via reggimento Fanteria Brescia, pel 31 gennaio p. v. Domande in carta bollo 60 centesimi, corredate: atto nascita; attestazione famiglia; certificato penalità; attestazione buona condotta; foglio congedo (o ri pensello), presentarle comando reggimento. Richiedesi cauzione lire mille. Accettazione patti contenuti da registrarsi a spese assuntore. 18945 11

VENDO

Ghiaccio di Torino, 5.a ampliazione, TOMBA 29 bis, di quattro colombari o un posto a sterro. — Scrivere alla Contessa N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18899

OCCASIONE Straordinaria

Splendido **Vis-à-vis** a due cavalli **VENDESI** ottima marca parecchio. Ottimo stato, prezzo conveniente. — Portinaio Carlo Alberto, 45. c 18654

LEVATRICE

Albina Tornaghi-Colla

Pensione e camere separate. Cure materne. Prezzi moderati. Via Barolli, 6, Torino. c 18023

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino annesso. Strada antica Rivoli, 11, fuori Port. Francia. BLOR

Matrimonio

contrarrebbe con signorina vedovana, bella, ricca, di sposi vicini città vicino Milano; inviare pensierche od indirizzo alla Non rispondesi anonime. — Scrivere *Excelsior*, 15, casella, Milano. 14001 M

Per sole L. 5

spedizione franco di porto mezzi 100 (cmq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare ragionevole locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

VENDO

Ottimo pianoforte verticale, marca Ducci, quasi nuovo, a prezzo conveniente. — Via Bertola, 34, p. 2.o, int. 2. 18997

Bicicletta L. 85

inglese, come nuova, garantita. Dirge. — Via Mazzini, N. 8, portinaio. c 18013

VENDONSI

Macchine per la perforazione delle mole forza 1250-2500. Industria tanto lucrativa e non conosciuta in Italia. — Scrivere *F. B., Haasenstein e Vogler*, Torino. M 13649 X

Assicurazioni infortuni

Primaria Compagnia cerca Agente Generale in Torino. — Scrivere: A 1872, posta, Torino. c 14023

Corso Oporto, 44

in bellissima posizione

ALLOGGI

con tutte comodità moderne Riscaldamento a termosifone. c 18421

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti dimostrativi curiosità, di prova e di corrispondenza. c 18049

GUARIGIONE SICURA della GOTTA

col vino antigottoso dei Veterani di Turate. Scoperto e preparato dal chimico farmac. Cozzoni Giuseppe Candiani. Prezzo L. 6 il flacone più cent. 80 se inviato fuori Milano. In vendita presso la Casa Umberto I, via Cesare da Sesto, n. 10, e presso il Prem. Stabil. Chimico Farmaceutico E. Costa, via Durini, 11 e 13, Milano. — Opuscoli spiegativi gratis a richiesta. 12222 M

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela elastomera porosa elastica
Si applica senza riscaldarlo. Non tinge.

L'unico dei cerotti che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,50, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERO BENEVENTO

Per sole L. 5

spedizione franco di porto mezzi 100 (cmq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare ragionevole locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Jeune fille

jeune famille, 24 Gall (Suisse), cherche l'allemand, sulfisamment français, cherche place, préférence auprès famille parlant français, comme bonne ou aide de ménage. — Offres à la Chesière 21 C, *Hasenstein & Vogler*, Milan. 14006 M

Signorina

21 anni, bella presenza, istruita, famiglia distintissima, cerca collocarsi come istitutrice o dama compagnia presso buona famiglia in Torino. — Scrivere: T. C., via Consolata, 1. c 14004

Bicicletta L. 85

inglese, come nuova, garantita. Dirge. — Via Mazzini, N. 8, portinaio. c 14013

VENDONSI

Macchine per la perforazione delle mole forza 1250-2500. Industria tanto lucrativa e non conosciuta in India. — Scrivere *F. B., Haasenstein e Vogler*, Torino. M 13649 X

Assicurazioni infortuni

Primaria Compagnia cerca Agente Generale in Torino. — Scrivere: A 1872, posta, Torino. c 14023

Corso Oporto, 44

in bellissima posizione

ALLOGGI

con tutte comodità moderne Riscaldamento a termosifone. c 18421

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti dimostrativi curiosità, di prova e di corrispondenza. c 18049

GUARIGIONE SICURA della GOTTA

col vino antigottoso dei Veterani di Turate. Scoperto e preparato dal chimico farmac. Cozzoni Giuseppe Candiani. Prezzo L. 6 il flacone più cent. 80 se inviato fuori Milano. In vendita presso la Casa Umberto I, via Cesare da Sesto, n. 10, e presso il Prem. Stabil. Chimico Farmaceutico E. Costa, via Durini, 11 e 13, Milano. — Opuscoli spiegativi gratis a richiesta. 12222 M

D'occasione

vendesi mobiglio elegantissimo, legno noce scolpito stile Enrico II, per camera da letto. Dal portinaio via S. Agostino, 9, Torino. 13838

Causa trasloco vendesi a prezzi ridottissimi

LEGNAME

da lavoro e combustione

Scalario GARDINO F.lli Via Duchessa Jolanda, 30, Torino. — Telefono 8-10. c 13822

Uscito aria calda

Stufa "SALUTE"

BREVETTATA

Ha sopra le altre stufe i vantaggi seguenti:

1) Riscaldam. uniforme di tutto l'ambiente con circolazione d'aria.

2) Facilità di usare e regolare la stufa e d'ottenere fuoco continuo.

3) Non s'arroventa e si può mettere vicino a mobili e pareti di legno senza pericolo.

4) Colla stufa Salute si possono riscaldare due ambienti divisi.

La Salute è pericolo:

da preferire a tutte le stufe di ghisa che hanno sempre perdita del gas di combustione,

da preferire a tutte le stufe Americane che oltre ad essere di ghisa hanno giri visibili pel fumo,

da preferire a tutte le stufe che non hanno circolazione d'aria.

Sono in vendita presso i principali fumisti e depositi di stufe. — Ai quali non ne sono forniti rivolgersi direttamente alla premiata fabbrica di Stufe 13600 M

GIOACHINO PISETZKY

MILANO — Piazza Castello, 9 — MILANO

Repubblica del Chilì

Aggiudicazione di lavori ferroviari. — Il Governo del Chilì ha deciso di prorogare fino al 1° maggio 1904 la data per l'apertura, in Santiago, delle proposte per l'esecuzione della ferrovia che deve essere costruita a traverso la cordigliera delle Ande per la via di Juncal. — Per schiarimenti rivolgersi personalmente alla Legazione del Chilì a Parigi, 60, rue de Prony, dalle 2 alle 5 pom. 18026 G

PIPA MAGICIENNE

di vera radica inglese, premiata con 3 medaglie d'oro di 1° grado ormai mondialmente riconosciuta insuperabile per la sua bontà e costruzione interne che isola totalmente la nicotina.

Per evitare l'enorme mistificazi, esigere su ogni pipa la marca leone e M. Pisetzky. — Si cercano premio i Rivenditori, oppure spedite L. 3 (Estero L. 3.50), alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky, via Vittorio, n. 38, Milano**, e la ricevrete franca dritta, o curva, secondo richiesta. 73 M

Vendemmie!! Vendemmie!!

Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino, è indispensabile

ABRADOR

L'AVETE PROVATO?

Trovasi dovunque a cent. 20 il pezzo 13069

Frat. DEBERNARDI, Torino-Lingotto.

R. Ospizio di Carità di Torino

APPALTO

al 1460 Ettolitri di vino per il 1904 da provvedere al R. Ospizio di Carità (sul viale di Stupinigi, n. 755, fuori dazio).

Capitolato visibile negli uffici della Direzione, via Po, n. 4, nei giorni non festivi, dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17. Termine per presentazione delle offerte e dei campioni (per ogni tipo tre bottiglie da litro) a tutto il 25 novembre prossimo venturo. 13850

Incanto privato.

Si rende noto che all'incanto tenutosi il 20 corrente avanti il notaio cav. avv. Fea Carlo, gli stabili della Società Manifattura e Lanificio di Collegno furono provvisoriamente deliberati: 13885

Il Lotto I (Lanificio) per L. 406,000
Il Lotto II (Filatoio di seta) per L. 36,500
Il Lotto III (Cascina e terreni coltivi) per L. 23,000

e che il termine utile per fare le offerte di aumento del ventesimo presso il suddetto notaio (corso Palestro, n. 4 a Torino) scade al mezzogiorno del 4 novembre 1903.

CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I

TORINO, via delle Scuole, n. 1.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE

di preparazione alle Scuole Classiche e Tecniche

con effetti legali,

Si accettano anche semiconvittori, i quali oltre il tempo delle lezioni sono trattenuti in Convitto e assistiti nelle ore di studio e di ricreazione, con diritto a partecipare al pranzo insieme coi convittori, entrando il mattino alle ore 8 e ritornando in famiglia la sera alle 18,30.

L'iscrizione è provvisoria a tutto il 26 corrente. — La retta è fissata in lire 35 mensili. c 18771

La Direzione.

Istituto Ramoino - CHIVASSO

Il più economico e serio degli Istituti privati. Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. Modica pensione e insegnamento L. 55, 65, 80. — Chiedere Programmi al *rettore*: Prof. dott. G. S. RAMOINO. 13860

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI

PISCINA (Linea Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1873, aperto nelle vacanze.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

10049 *Rettore*: Prof. LUIGI OREMO.

CITTÀ DI RIVOLI COLLEGIO-CONVITTO **NERVA**

SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

Insegnamento conforme ai programmi governativi

Si accettano anche alunni che, ammessi negli esami di riparazione, ne intendano ripetere l'anno. 12305

Istruzione ed educazione accurata.

Lieto soggiorno - Clima saluberrimo

Chiedere *Programmi* al Prof. GIUSEPPE NERVA.

Diploma di Lingua francese.

Unico corso pubblico del Cav. Prof. LOUVET-GAY (9° anno) 10 diplomi nel 5° anno) ISTITUTO BOBBIA, corso Principe Oddone, 40, Torino. — Corso Elementare - Complementare - Tecnico - Giornale - Normale - Lingue estere - Figura - Ricamo. c 13769

LEGNA DA ARDERE

ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA

a prezzi ribassati mai praticati - Consegna a domicilio

SEGHERIA MECCANICA **G. F. WEISS** Madonna di Campagna Telefono 554.

Succursale in Torino, via 8, Secondo, 33. 13870

LEGNA DA ARDERE

(non ritagli di segherie ma d'alto fusto)

1ª qualità covere e faggio, ragionata e cotta per stufa e franklin - spaccata piccola per uso cucine e riferb. - Prezzi ribassati. - Servizio a domicilio 13839

VALPERGA, via Venti Settembre, 18 - Torino.

3000 DISCHI **Il ZONOFONO**

ultima meravigliosa creazione di macchina parlante da non confondersi cogli antichi Grammofoni.

Riproduce la voce, il canto, la musica al naturale e con forza e chiarezza superiori a qualsiasi altro macchina a disco.

3000 Dischi per Grammofono e Zonofono

Completo assortimento di dischi concerto e comici. Dischi celebrità quali: Tamagno, Caruso, ecc.

IMPORTANTE: È conveniente provarle prima di acquistare qualsiasi macchina a disco.

UNICA Rappresentante e Depositaria per Torino e Piemonte: Società Fonografica Italiana, Via Carlo Alberto, 24, Torino. 7656

8000 Dischi

Si cercano agenti rivenditori con esclusività di vendita.

È uscito e si spedisce gratis e franco il CATALOGO ILLUSTRATO di

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello, 22.

Grandi Magazzini **IMPERMEABILI**

Specialità in Soprabiti, Paletots, Mantelli e Mantellino per tutte le stagioni. 12880